

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

LXI. SEDUTA**LUNEDI 10 MARZO 1952**

Presidenza del Presidente BONFIGLIO GIULIO

INDICE

Alta Corte		D'AGATA	1909
Comunicazione di decisione):		PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici	1910, 1912, 1916, 1917, 1920, 1921, 1922
(Comunicazione di ricorsi del Presidente della Regione):	1900	FRANCHINA	1910
Comunicazioni del Presidente	1906	CUFFARO	1912
Congedo	1900	AMATO	1916
Decreti legislativi presidenziali (Annunzio di presentazione di schemi)	1900	ADAMO DOMENICO	1916
Decreti relativi ad amministrazioni comunali: (Comunicazione)	1900	COSTARELLI	1917
Disegni di legge: (Annunzio di presentazione)	1900	GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1918
Interpellanza:		MAJORANA BENEDETTO	1918
(Annunzio)	1903	BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio	1919, 1920, 1922
(Per lo svolgimento d'urgenza):		MACALUSO	1919
AUSIELLO	1906	GRAMMATICO	1921
RESTIVO, Presidente della Regione	1906	FARANDA	1921
Interrogazioni:		PIZZO	1922
(Annunzio)	1885	Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	1901
(Annunzio di risposte scritte)	1900	ALLEGATO	
(Svolgimento):		Risposte scritte ad interrogazioni:	
PRESIDENTE	1906, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1915, 1917, 1919, 1920, 1921, 1922	Risposta scritta dell'Assessore alle finanze all'interrogazione n. 26 dell'onorevole Grammatico	1924
ALESSI, Assessore agli enti locali	1907, 1911	Risposta scritta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 77 dello onorevole Grammatico	1925
RENDÀ	1908, 1914	Risposta scritta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 93 dello onorevole Cuffaro	1925
DI BLASI, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni	1909, 1913, 1915	Risposta scritta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 95 dello onorevole Purpura	1925
		Risposta scritta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 111 dello onorevole Celi	1926

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

- Risposta scritta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 120 degli onorevoli Di Cara e Saccà
 Risposta scritta dell'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo all'interrogazione n. 125 dell'onorevole Sammarco
 Risposta scritta dell'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni alla interrogazione n. 152 degli onorevoli Colosi, Guzzardi, Mare Gina e Varvaro.
 Risposta scritta del Presidente della Regione all'interrogazione n. 174 dell'onorevole Cuttitta
 Risposta scritta dell'Assessore all'agricoltura ed alle foreste all'interrogazione n. 188 dell'onorevole D'Antoni
 Risposta scritta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 190 degli onorevoli D'Agata e Amato
 Risposta scritta dell'Assessore all'agricoltura ed alle foreste all'interrogazione n. 205 degli onorevoli Colosi, Mare Gina, Guzzardi e Varvaro
 Risposta scritta dell'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo all'interrogazione n. 216 dell'onorevole Recupero
 Risposta scritta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 228 dello onorevole Celi
 Risposta scritta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 235 dello onorevole Celi

1926

1926

1927

1927

1928

1929

1930

1931

1932

1932

La seduta è aperta alle ore 17,40.

GRAMMATICO, segretario ff., inizia la lettura del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE. Essendo venuta a mancare la corrente elettrica, sospendo la seduta. La lettura del processo verbale proseguirà alla ripresa della seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,55 è ripresa alle ore 18,10*)

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Grammatico di riprendere la lettura del processo verbale.

GRAMMATICO, segretario ff., riprende la lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno dell'odierna seduta, già tempestivamente comunicato agli onorevoli deputati:

1. — Comunicazioni.
2. — Svolgimento di interrogazioni.
3. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:
 - a) « Composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali della Regione siciliana », di iniziativa governativa (113);
 - b) « Norme per la elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana », di iniziativa degli onorevoli Ramirez ed altri (134);
 - c) « Ratifica del D.L.P.R.S. 18 settembre 1951, n. 27, concernente: « Organico provvisorio dell'Assessorato per gli enti locali », di iniziativa governativa (61);
 - d) « Ratifica del D.L.P.R.S. 18 settembre 1951, n. 28, concernente: « Concessione di contributi per incrementare la costruzione di edifici destinati ad asili infantili » (62), di iniziativa governativa;
 - e) « Ratifica del D.L.P.R.S. 18 settembre 1951, n. 30, concernente: « Riconoscimento della posizione di impiegati dell'Amministrazione regionale a personale distaccato da altre pubbliche amministrazioni » (73), di iniziativa governativa;
 - f) « Ratifica del D.L.P.R.S. 12 aprile 1951, n. 18, concernente: « Norme integrative per l'attuazione dei ruoli transitori del personale dell'Amministrazione centrale della Regione » (41), di iniziativa governativa;
 - g) « Ratifica del D.L.P.R.S. 28 febbraio 1951, n. 1, concernente: « Modifiche al D.L.P. 30 giugno 1950, n. 23, relativamente all'organico provvisorio dell'Ufficio legislativo e Gazzetta Ufficiale » (24), di iniziativa governativa;
 - h) « Ratifica del D.L.P.R.S. 10 aprile 1951, n. 15, concernente: « Norme sui vivai forestali » (38), di iniziativa governativa;
 - i) « Ratifica del D.L.P.R.S. 9 febbraio 1951, n. 2, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 luglio 1950, n. 454, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale » (25), di iniziativa governativa;

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

l) « Ratifica del D.L.P.R.S. 21 dicembre 1949, n. 38, concernente: « Concessione di contributi straordinari intesi ad assicurare la continuità di lavoro nelle miniere asfaltiche del Ragusano » (49), di iniziativa governativa;

m) « Ratifica del D.L.P.R.S. 14 marzo 1950, n. 4, concernente stanziamento di spesa per la lotta contro la formica argentina » (50), di iniziativa governativa;

n) « Ratifica del D.L.P.R.S. 13 aprile 1951, n. 14, concernente: « Provvedimenti per il riassetto delle aziende minerarie nella Regione » (37), di iniziativa governativa;

o) « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 aprile 1951, n. 10, concernente: « Modificazioni alla legge regionale 28 luglio 1949, n. 39, per la trasformazione delle trazzere siciliane » (33), di iniziativa governativa;

p) « Trattamento tributario degli organi della Regione siciliana » (88), di iniziativa governativa;

q) « Ratifica del D.L.P.R.S. 30 giugno 1950, n. 29, concernente: « Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del deputato regionale Salvatore Scifo » (33), di iniziativa governativa.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dar lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, durante la sospensione dei lavori parlamentari.

LO MAGRO, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali ed all'Assessore alla agricoltura ed alle foreste, per conoscere:

a) quali iniziative sono state prese per ovviare a quanto lamentato dai mezzadri di Milena nell'ordine del giorno del 9 dicembre c. a. a conclusione di un esame della situazione determinatasi per la indifferenza di quel sindaco;

b) se non ritengono opportuno, per la parte che riguarda ciascuno Assessorato, intervenire decisamente perché abbiano a cessare tali soprusi e garantire il rispetto della legge,

con l'obiettivo unico di prevenire gli abusi anziché reprimere le eventuali legittime reazioni agli abusi stessi. » (239) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

OCCHIPINTI.

« All'Assessore agli enti locali:

1) per sapere se è vero — in relazione a quanto è stato pubblicato in un articolo apparso nel « Notiziario di Messina » del 14 corrente — che sia stata da lui respinta la deliberazione del Commissario prefettizio al Comune di Messina, emessa in data 16 giugno 1951, ed approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Messina, con cui veniva estesa ai pensionati del Comune di Messina iscritti al relativo Ente autonomo, la legge 29 aprile 1949, n. 221, emanata per gli statali, adducendosi che la legge suddetta non sarebbe stata recepita dalla Regione, mentre tale eccezione non sarebbe stata sollevata per il Comune di Palermo, il quale avrebbe, invece, rivalutato le pensioni dei dipendenti comunali con deliberazione approvata dall'Assessorato medesimo;

2) per conoscere l'esatta situazione di fatto e di diritto in proposito e come, in ogni caso, egli intenda rimuovere gli eventuali ostacoli burocratici onde ai pensionati del Comune di Messina possa essere concessa quella rivalutazione di cui già godono i loro colleghi di parecchie altre città italiane, compresa la città di Palermo, ed evitare assurre ed odiose sperequazioni, tenuto conto che lo stesso Ministero dell'interno ha dichiarato che nulla osta accchè gli enti locali applicino ai loro dipendenti la legge sulle pensioni statali del 29 aprile 1949, n. 221. » (240) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

Andó.

« All'Assessore ai lavori pubblici e all'Assessore al lavoro ed alla previdenza ed assistenza sociale, per sapere quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dell'Ufficio di collocamento di Randazzo, avverso il quale è stato presentato, già da tempo, dettagliato esposto al Ministero dei lavori pubblici, per ovviare alla irregolare situazione determinatasi nel Comune di Randazzo, dove con criteri di assoluta parzialità nei tre cantieri-scuo-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

la gestiti dall'ente Comune sono stati assunti lavoratori benestanti e, di converso, sono stati esclusi molti disoccupati bisognosi. » (241) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SANTAGATI ORAZIO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) se è a conoscenza che le recenti alluvioni hanno finito di rovinare il vecchio acquedotto di S. Filippo del Mela e che la popolazione è rimasta a lungo senz'acqua;

2) se non ritiene indispensabile ed urgente provvedere al finanziamento per il completamento della rete esterna dell'acquedotto del comune, sulla base della relativa delibera del Consiglio comunale, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa e trasmessa ai competenti organi regionali fin dall'agosto 1951. » (242) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

SACCA.

« All'Assessore ai lavori pubblici e all'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti siano disposti a prendere onde evitare che il Museo nazionale di Trapani « Conte Sieri Pepoli », sorto per munificenza di un nobile cittadino trapanese, venga sottratto alla rovina e all'abbandono, per mancanza assoluta, da parte del Governo centrale, di qualsiasi cura e provvidenza, anche di ordinaria amministrazione.

L'interrogante fa noto che il Museo ha bisogno di urgenti e notevoli riparazioni all'edificio e che le opere, che amorosamente sono state raccolte dal suo fondatore, hanno bisogno di una decorosa collocazione e di restauro. » (243)

D'ANTONI.

« All'Assessore agli enti locali, per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi dell'Amministrazione comunale di Marianopoli, la quale è da molti mesi in condizioni di non potere funzionare.

Lo stato di disagio della popolazione è rilevante, mentre i numerosi bisogni del Comune non vengono esaminati e tanto meno

risolti da una giunta che evita finanche di riunirsi. » (244) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

LANZA.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste e all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale, per conoscere se e quando intendano far applicare anche in Sicilia il contratto nazionale collettivo per i dipendenti dei consorzi di bonifica, già attuato in tutta Italia con decorrenza dal 1° gennaio 1950 ed a suo tempo firmato anche dal Presidente dell'Associazione siciliana consorzi di bonifica. » (245) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

PURPURA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) quali provvedimenti intende adottare onde ovviare al pericolo che la indisciplina delle acque del burrone « Scavaricotti », sito nella contrada Mercurio di Tortorici, minaccia alle abitazioni di numerosi lavoratori della detta contrada;

2) più particolarmente, se l'Assessore non ritiene opportuno intervenire nel più breve tempo possibile, tenuto conto del fatto che la minaccia alle abitazioni diventa sempre più incombente e tenuto, altresì, conto del fatto che il suddetto burrone si è venuto a formare in seguito alla costruzione della strada provinciale Tortorici-Galati Mamertino, costruzione eseguita con una negligenza veramente deplorevole, in quanto non si è affatto provveduto a disciplinare razionalmente le acque della strada stessa mediante la opportuna costruzione delle prescritte cunette. » (246) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

FRANCHINA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere:

1) se è a conoscenza che nel Comune di S. Salvatore di Fitalia da parecchio tempo è stato nominato dall'Ufficio del lavoro, quale collocatore, regolarmente retribuito, un maestro di scuole elementari;

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

2) se ritiene compatibile distogliere un insegnante dalla sua alta missione educativa per un incarico che comporta attività ed impiego di tempo che va a detrimento dell'insegnamento;

3) se non crede necessario emanare tassative disposizioni agli organi responsabili perché non abbiano a verificarsi altri casi del genere. » (247) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

FARANDA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore agli enti locali, per conoscere se l'Assessorato per gli enti locali intende intervenire nelle spese per l'impianto dell'illuminazione della via Pietro Bonanno (Monte Pellegrino) del Comune di Palermo.

L'illuminazione di detta strada, che accede al Santuario di S. Rosalia e che si svolge lungo il Monte Pellegrino, si rivela come opera di preminente interesse per la cittadinanza palermitana e per il turismo regionale.

L'Amministrazione comunale di Palermo ha preso in considerazione il problema, tuttavia non lo ha risolto per mancanza dei fondi necessari; l'illuminazione della via Bonanno era già in funzione prima degli eventi bellici, ma ora della linea elettrica non restano che i pali. » (248)

SALAMONE.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere se non voglia, in considerazione della massima protesta dei cittadini di Fondachelli-Fantina, revocare la concessione, così come in atto è stata data, per l'esercizio della linea automobilistica Fondachelli-Novara e per le ragioni che qui in appresso si espongono:

1) concedendo l'esercizio di linea Fondachelli-Novara, invece di concedere l'esercizio di linea Fondachelli-Messina, si obbligano i passeggeri provenienti da Fondachelli a sottoporsi a gravi disagi, essendo costretti, giunti a Novara ed in coincidenza con la linea Novara-Messina, a trasbordare sulla vettura che fa tale servizio per potere raggiungere Messina o lo scalo ferroviario;

2) è risaputo che gli attuali mezzi che fanno servizio da Novara a Messina non sono suf-

ficienti ad accontentare le richieste dei viaggiatori in partenza da Novara;

3) per tale considerazione, invece di essere alleggerito, sarebbe aggravato il problema, qualora si pensasse di riservare dei posti dell'autocorriera che fa servizio da Novara a Messina, per i viaggiatori provenienti da Fondachelli, perché non potrebbero essere soddisfatte le richieste dei posti né per quelli di Fondachelli né per quelli di Novara.

Per tali considerazioni, l'interrogante chiede che, vagliati con equità e giustizia i fatti esposti e tenendo presente che gli interessi dei cittadini sono al disopra degli interessi privati, l'onorevole Assessore voglia invitare la Ditta concessionaria del servizio Fondachelli-Novara a proseguire tale servizio fino a Messina; in caso diverso e qualora tale Ditta non volesse accettare, tenuto conto che altre ditte sono disposte a fare tale servizio, revocare la concessione già data ed assegnare la linea ad altra ditta con le giuste limitazioni che c'è. L'interrogante chiede che l'Assessorato stabi-

FARANDA.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità e all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) i motivi per i quali non si sia ancora provveduto ad attrezzare e rendere funzionante l'Ospedale civile di Mistretta (Unità circoscrizionale n. 19), che, restaurato lo scorso anno con opere edilizie esageratamente dispendiose, versa oggi, praticamente, in stato di abbandono, e non si sia ancora dato inizio alla costruzione del secondo padiglione del predetto Ospedale, lavoro per il quale è stata stanziata la somma occorrente sul bilancio 1950-51;

2) se non ritengono di dover subito provvedere a quanto sopra, data l'urgenza di assicurare l'assistenza ospedaliera alla popolazione della circoscrizione, i cui ammalati vengono in atto distribuiti in città lontane di tutta l'Isola e sottoposti, pertanto, a spese eccessive e pregiudizievoli disagi. » (250) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SACCÀ.

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) se e quale opera abbiano spiegato gli organi politici e tecnici della Regione in ordine al progetto di attraversamento elettrico dello Stretto di Messina;

2) in particolare, se sia a conoscenza del Governo:

a) che in data 2 dicembre 1948 fu prescelto dalla Commissione tecnica il progetto Covre-Badoni e deliberato il passaggio alla esecuzione su conforme parere del fiduciario del Consiglio superiore dei lavori pubblici ing. Corbino;

b) che successivamente e inopinatamente fu indetta una gara sulle basi tecniche risultanti dallo studio prescelto, invitandosi alla gara stessa la Ditta S.A.E., che era stata esclusa fin dalla seduta del 2 dicembre 1948;

c) che in seguito si addivenne all'aggiudicazione del lavoro proprio alla Ditta S.A.E., il cui progetto presenta caratteristiche tecniche che prima erano state respinte;

3) se sia a conoscenza degli organi della Regione quanto venuto alla luce in pubblici dibattiti (*Giornale di Sicilia* 3 giugno 1951 e 26 giugno 1951), che cioè il progetto S.A.E. (la tardiva scelta del quale fu motivata con il rilievo di ordine tecnico-economico che i piloni pesassero 220 tonnellate e quindi importassero una minore spesa) viene in realtà a costare alquanto di più del progetto Covre-Badoni, giacchè i piloni metallici peseranno ben 800 tonnellate;

4) se sia stato rilevato dal Governo della Regione — e, in caso affermativo, quali iniziative abbia preso o intenda prendere — che il progetto al quale ora si vorrebbe dare esecuzione, pur con rilevante maggior costo, prevede l'attraversamento elettrico non più con linee a 220.000 Volts, cifra fin dall'origine posta a base degli studi e delle gare, bensì con linee a 60.000 Volts e quindi con una forte riduzione di efficienza dell'elettrodotto stesso;

5) se, in relazione alle circostanze di cui sopra e al fatto che la spesa dell'impianto ammonterebbe (*Tempo di Milano* 9 ottobre 1949) a tre-quattro miliardi, di cui due-tre a carico

della Generale elettrica siciliana, non ritenga il Governo che, per l'auspicato futuro sviluppo economico industriale della Sicilia, siano da prendere opportune iniziative e provvedimenti per far sì:

a) che l'opera realizzi al minor costo la possibilità di un attraversamento di potenziale elettrico a 200.000 Volts;

b) che, data l'importanza secolare della opera stessa, sia proceduto ad un aperto pubblico riesame del problema onde fugare ogni dubbio che siano stati trascurati vitali interessi dell'Isola. » (251) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MARINO.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere come intende venire incontro alle richieste dei motoaratori della provincia di Trapani.

Dette richieste sono contenute nel foglio del 26 novembre 1951 diretto dall'Associazione provinciale trebbiatori e motoaratori di Trapani, al Presidente della Regione e, per conoscenza, all'Assessorato per l'agricoltura e le foreste. » (252)

ADAMO DOMENICO.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità ed all'Assessore ai lavori pubblici:

1) per sapere quali urgenti e radicali provvedimenti intendano adottare per combattere la gravissima epidemia di tifo manifestatasi a Leonforte, che tiene la popolazione di quel centro in uno stato di angosciosa preoccupazione, dovendosi deplofare dei casi mortali tra i numerosissimi colpiti, dei quali alcuni molto gravi;

2) per conoscere se intendono provvedere alla sistemazione delle fognature e della condotta idrica interna, ritenute, per lo stato di abbandono in cui si trovano, cause dell'infezione che con drammatica regolarità tutti gli anni, dal 1943 in poi, colpisce quella popolazione. » (253)

MARINO.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere se ha fatto o intende fare dei passi presso la S.E.T. (So-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

cietà esercizi telefonici) perchè venga ampliata, con tutta urgenza, la rete telefonica della provincia di Trapani, ed in modo particolare del Capoluogo, affinchè gli uffici competenti possano venire incontro alle centinaia e centinaia di richieste di telefoni che giacciono, già da tempo, insoddisfatte. » (254)
(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)

GRAMMATICO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore agli enti locali, per conoscere:

1) se è vero che il Sindaco di Galati Mamertino accudisce contemporaneamente alle mansioni di perito del Comune, percependo i relativi compensi stanziati tra le spese ordinarie di bilancio;

2) quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere per l'osservanza delle disposizioni di legge. » (255)

ROMANO GIUSEPPE.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alle finanze, per conoscere quale azione intendono svolgere presso gli istituti di credito dell'Isola, e particolarmente il Banco di Sicilia e la Cassa di risparmio, allo scopo di ottenere che i medesimi praticino, a condizione di particolare favore, operazioni di anticipo e di cessione di stipendio in favore dei dipendenti della Regione, onde mettere costoro in grado di usufruire delle provvidenze creditizie in vigore nei confronti dei dipendenti statali, anche in considerazione del fatto che lo Statuto della Regione prevede, per gli impiegati regionali, un trattamento economico e giuridico non inferiore, in ogni caso, a quello del personale dello Stato. » (256)
(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)

NICASTRO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere le ragioni che hanno ritardato la costruzione del secondo bacino di carenaggio nel porto di Palermo e quali iniziative il Governo regionale intende prendere per rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione dell'opera prevista, tanto necessaria

alla vita del nostro porto ed agli interessi generali dell'economia siciliana. » (257)

FASONE - OVAZZA - TAORMINA.

« Al Presidente della Regione:

1) per conoscere quali ragioni hanno consigliato l'aumento del cento per cento sul costo dell'abbonamento alla prima parte della *Gazzetta Ufficiale*, e del duecento per cento circa per la seconda e terza parte;

2) per sapere se non ritiene che tale aumento, oltre ad essere eccessivo e niente affatto giustificato dall'aumento del prezzo della carta, sia anche nocivo a quella larga diffusione della *Gazzetta* fra tutti i cittadini della Regione, che dovrebbe essere lo scopo precipuo da raggiungersi. » (258)

AMATO - D'AGATA.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale:

1) per sapere se risponde a verità:

a) che gli operai del cantiere di lavoro n. 2200, istituito in Francavilla di Sicilia, sono stati in buona parte impiegati in lavori di coltivazione ordinaria (zappatura o rimonda nocciolati, impianto nuovi alberi, etc.) nel fondo di proprietà di uno degli istruttori del corso, col concorso degli altri dirigenti, i quali minacciano di sospendere il cantiere essendo stati ultimati i lavori agricoli di loro particolare interesse;

b) che i giovani del corso di addestramento a muratori, svoltosi in Francavilla di Sicilia, nei mesi di agosto, settembre, ottobre 1951, gestito dalla C.I.S.L. e diretto dal segretario comunale di essa, tale Darrò Giuseppe, non sono stati affatto addestrati, ma tenuti inoperosi od impiegati nella raccolta delle ulive e nella vendemmia in un fondo di proprietà della madre di detto Darrò.

2) per conoscere, qualora i fatti si siano svolti come sopra detto, quali provvedimenti intenda adottare:

a) per assicurare la continuità del cantiere di lavoro n. 2200, anche per la effettuazione dei lavori previsti;

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

b) per punire i responsabili degli abusi denunciati;

c) per impedire che per l'avvenire abbiano a ripetersi fatti così scandalosi e pregiudizievoli sia all'interesse pubblico che a quello dei lavoratori. » (259)

SACCÀ.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere se intende intervenire per impedire che i proprietari dei terreni scorporati o offerti spontaneamente procedano a fine di lucro, come è avvenuto in provincia di Messina in alcuni terreni oggetto di offerta di spontaneo conferimento, al taglio degli alberi da frutto, con grave danno per l'economia agraria ed in frode agli obblighi di trasformazione previsti dalla legge di riforma agraria. » (260)

SACCÀ.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) quali ragioni hanno imposto di ridurre a soli cento milioni la somma di quattrocentoventimilioni che era stata già assegnata alla provincia di Siracusa sui quattro miliardi a suo tempo stanziati dalla Cassa del Mezzogiorno a favore della Sicilia per la costruzione di strade di particolare interesse economico;

2) se non ritiene che tale riduzione, per la quale resta finanziata una sola delle numerose ed importanti strade programmate dalla Regione per la provincia di Siracusa, non rappresenti un vero e proprio atto di ingiustizia distributiva a danno di quella laboriosa e nobile provincia. » (261)

AMATO - D'AGATA.

« All'Assessore alle finanze e all'Assessore all'industria ed al commercio, per conoscere:

a) se sia esatta la notizia relativa all'esaurimento dei fondi destinati, in base alla legge 5 agosto 1949, n. 45, al potenziamento delle ricerche minerarie da parte di enti privati con contributi diretti a carico del bilancio della Regione;

b) nel caso affermativo, quale provvedi-

mento intendano adottare, tenuto conto della necessità di un sempre maggiore potenziamento della industria estrattiva, cui sono legati l'economia ed il lavoro siciliano. » (262) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

OCCIPINTI - BUTTAFUOCO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'industria ed al commercio, per sapere:

1) quali provvedimenti concreti intendano adottare, nell'ambito della Regione, a favore delle rivendicazioni avanzate, fin dall'ottobre 1951, da diecimila zolfatai dipendenti dalle aziende minerarie siciliane, molti dei quali tuttora disoccupati e gli altri con salari inadeguati ai più indispensabili bisogni familiari e sociali;

2) in particolare, in che modo intendano ovviare alla mancata collaborazione tra i datori di lavoro e i minatori per la risoluzione dei problemi più urgenti ed indifferibili. » (263) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SANTAGATI ORAZIO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze ed all'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere se e come il Governo regionale intende provvedere per venire incontro a centinaia di famiglie rurali impossibilitate ad avviare a scuola, come è giusto e come obbliga la Costituzione italiana, i loro figli perché, quest'anno, i provveditorati agli studi solo parzialmente sono stati soddisfatti nelle richieste avanzate per l'autorizzazione al funzionamento di scuole sussidiarie. E ciò sembra, perché i fondi stanziati allo scopo si sono rivelati insufficienti.

Si fa presente che nella sola provincia di Trapani sono rimaste chiuse circa 40 scuole di questo tipo con circa 500 bambini iscritti; scuole il cui funzionamento era stato regolarmente richiesto dal Provveditorato agli studi di Trapani e che sono, in linea di massima, non di nuova istituzione e rientranti nelle condizioni volute.

L'interrogante sottolinea il grave problema di una minaccia di aumento dell'analfabetismo in Sicilia. » (264) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

GRAMMATICO.

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

« Al Presidente della Regione e all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per prevenire il grave stato di disagio nel quale si verrebbero a trovare i senza tetto, la maggior parte profughi, che, allogati a spese del Comune di Palermo in alcune locande della città, si verrebbero, a fine febbraio, a trovare sfrattati.

L'interrogazione ha carattere di urgenza per due fondate ragioni; interesse collettivo squisitamente umano e sociale, l'approssimarsi del termine (fine febbraio) denunciato dalla stampa cittadina, sotto il quale, se non si provvedesse tempestivamente, le dette famiglie si verrebbero a trovare, nella rigida stagione invernale, senza tetto, non potendo il Comune sopportare l'onere alberghiero. » (265) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

CRESCIMANNO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) se e quando l'Amministrazione provinciale di Enna provvederà a compilare e rimettere alla Cassa del Mezzogiorno che gliene ha da tempo fatto richiesta, il progetto per la strada Ponte-Barca-Muglia, per la cui costruzione la Cassa ha già stanziato la somma di L. 300.000.000 (trecentomilioni).

La remora dell'Amministrazione provinciale di Enna ritarda e compromette la realizzazione di un'opera vivamente attesa dalle popolazioni di Biancavilla, Adrano, S. Maria Licodia, Paternò e Centuripe;

2) in subordinata, se non reputano opportuno disporre che l'Ufficio tecnico della Provincia in parola si avvalga del progetto già compilato dall'Ufficio del genio civile di Enna per la anzidetta strada, la cui costruzione è urgente ed indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura in una vasta zona, intensamente coltivata e popolata. » (266)

MAJORANA BENEDETTO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) se è a conoscenza che l'I.N.A.-Casa e lo Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Messina hanno progettato la co-

struzione di appartamenti in Taormina in una località distante dal centro abitato e quindi sprovvista di condotta idrica e di fognatura e sita a brevissima distanza dal cimitero, in contrasto con le vigenti norme igieniche;

2) se intende intervenire affinché detti alloggi vengano costruiti sopra una delle tante aree disponibili vicinissime al centro abitato, per evitare gli inconvenienti sopra lamentati ed un particolare disagio ai lavoratori cui verrebbero assegnati detti appartamenti. » (267) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

DI CARA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere se intende disporre con urgenza la riapertura della scuola sussidiaria « Pezzano » nel Comune di Antillo (Messina), che ha già funzionato per cinque anni consecutivi e la cui chiusura viene a privare della istruzione elementare quattordici bambini di lavoratori della terra, i quali chiedono che ai loro figli non venga negato il diritto alla istruzione inferiore a norma della Costituzione della Repubblica. » (268) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

DI CARA.

« All'Assessore delegato alla pesca ed alle attività marinare, per sapere:

1) quali urgenti provvedimenti intende adottare per stroncare nei mari della Sicilia la pesca mediante esplosivi, che impoverisce il patrimonio ittico siciliano e danneggia gravemente la categoria dei pescatori, i quali, con giustificata preoccupazione, vedono diminuire la pescosità dei nostri mari, loro unica risorsa di lavoro;

2) in particolare, se intende intervenire affinché le forze di polizia vengano dotate di mezzi opportuni per potere intensificare la sorveglianza ed impedire la abusiva attività sopra denunciata. » (269) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

SACCÀ.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se intende intervenire:

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

1) affinchè gli organi responsabili dell'E.S.C.A.L. provvedano ad una maggiore sorveglianza delle ditte appaltatrici dei lavori dello Ente al fine di evitare gravi inconvenienti come quelli lamentati a Barcellona Pozzo di Gotto, dove, negli appartamenti costruiti a Borgo Niasari, dopo pochi giorni dalla consegna, i servizi igienici erano inservibili a causa del pessimo impianto con conseguente grave disagio degli assegnatari;

2) affinchè la rete idrica, nonchè quella elettrica, siano estese fino al detto lotto di case, in atto sprovviste di acqua e di energia elettrica;

3) perchè al più presto venga riparata la strada che dall'ultimo tratto di via Roma conduce al Borgo Niasari, che, per le pessime condizioni e per l'assoluta mancanza di illuminazione, è, specie nelle ore notturne, del tutto intransitabile. » (270) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

SACCÀ.

« All'Assessore alla pubblica istruzione:

1) per conoscere quali sono i motivi per cui a Marineo si somministra ai bambini di quelle scuole una razione alimentare che suona scherno, in quanto limitata a numero tre patate scelte fra le più piccole;

2) per sapere, altresì, quali provvedimenti intende adottare onde ovviare a tale stato di cose che caratterizza come solamente retoriche le affermazioni circa gli interventi a prò della infanzia inabitante. » (271) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TAORMINA.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali, per conoscere:

1) se il Commissario prefettizio al Comune di Palermo, nell'emettere l'ordinanza del 1° febbraio 1952, con la quale le tariffe dei generi sottoposti ad imposte di consumo vengono maggiorate con un minimo del 20 per cento ed un massimo del 40 per cento (più relative addizionali), abbia esorbitato dai poteri conferitigli dalla legge, poichè, non essendo stato disiolto il Consiglio comunale di Palermo, il suo mandato e le sue funzioni si comprendono nei poteri del Sindaco e della Giunta e non in quelli del Consiglio comunale;

2) se, in applicazione dell'articolo 15 dello Statuto siciliano, il Governo intende intervenire per ordinare la revoca della suddetta ordinanza, che ha suscitato un giustificato allarme tra tutte le categorie economiche e tra la massa dei consumatori, poichè non può non determinare un rialzo dei prezzi dei generi di largo consumo, una ulteriore decurtazione del già tanto basso potere di acquisto della massa dei consumatori ed un'inevitabile contrazione del consumo, con l'ulteriore aggravarsi della crisi del nostro mercato e della attività commerciale cittadina. » (272) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

FASONE - COLAJANNI - AUSIELLO - VARVARO - TAORMINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore delegato alla bonifica, per conoscere quali provvedimenti intendano immediatamente adottare per venire incontro ai numerosi abitanti delle contrade: Caprerie - S. Costantino - Marù - Leci - Salvo - Serro Pollino di Tortorici (circa 2.500 abitanti), i quali, in conseguenza delle recenti alluvioni e conseguenti frane, oltre ad avere minacciate le case di abitazione, si trovano nella materiale impossibilità di accedere al centro, in seguito ad una paurosa ed imponente frana, che ha tagliato la trazzera Tortorici - S. Costantino; trazzera, che costituisce l'unica via di accesso al centro abitato e che, nella parte a monte, prosegue verso i comuni di Bronte e Randazzo, dove la numerosa popolazione agricola di Tortorici ha costante necessità di recarsi per attendere ai lavori agricoli. » (273) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

FRANCHINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno finora impedito di attuare i lavori di completamento del ponte recentemente costruito sul torrente Sinagra, ponte che, in dipendenza della negligente progettazione, minaccia di essere completamente travolto dalla furia delle acque del torrente e che, comunque, in atto, per le continue erosioni degli argini, da oltre un anno, è del tutto staccato dalla parte che conduce alla campagna, dove si accede mediante una passerella di legno alquanto malferma ed insicura per

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

la incolumità delle persone che sono costrette a transitare.

Ritiene l'interrogante che, così come era stato assicurato da oltre un anno dall'allora Assessore ai lavori pubblici, per garantire la stabilità del ponte in questione e per gli scopi a cui esso è destinato, sia indispensabile che, almeno non oltre la prossima primavera, si dia corso alla sistemazione tecnica degli argini soprastanti al ponte. » (274) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

FRANCHINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed al Presidente della Regione, per conoscere i motivi che hanno impedito, da ben due anni, la continuazione dei lavori dell'edificio scolastico di Tortorici, dove, a parte l'incombente disoccupazione di quei braccianti, gli ambienti in attico adibiti a scuola si appalesano assolutamente inadeguati. » (275)

FRANCHINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici e all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la sistemazione della trazzera che da Trappeto va a Valguarnera; trazzera che riveste carattere di impellente necessità allo sviluppo agricolo in genere ed a quello della frutticoltura e viticoltura in specie.

L'interrogazione ha carattere di urgenza, rispondendo a criteri di equità assicurare la viabilità agli agricoltori di Trappeto, laborioso centro agricolo della nostra provincia. » (276) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

CRESCIMANNO - MARINESE - SEMINARA.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere se ritiene disporre che sia assicurata alla popolazione di Trappeto, di ben 2.300 unità, una confacente assistenza sanitaria, costituendo sul posto una farmacia e nel contempo una infermeria con alcuni posti letto che diano la possibilità di provvedere agli interventi sanitari urgenti.

L'interrogazione ha carattere di urgenza, trattandosi di problema che, come quello della sanità, riveste interesse squisitamente civile. »

(277) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

CRESCIMANNO - MARINESE - SEMINARA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione ed all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) per quali motivi la scuola arti e mestieri di Trapani, già da tempo ultimata nella sua ricostruzione, non è stata ancora aperta ai più di 400 alunni, in grandissima parte figli di lavoratori, trascurando così questa importante scuola a carattere popolare;

2) quali provvedimenti intendano adottare per un pronto inizio delle lezioni. » (278) (*Lo interrogante chiede la risposta scritta*)

PIZZO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) se è a conoscenza che l'Officina elettrica marsalese ha dovuto, in seguito all'opposizione dell'Azienda nazionale autonoma strade statali, sospendere i lavori di palificazione per il trasporto della energia elettrica in contrada Cozzaro - Casabianca, nello agro di Marsala;

2) se intende intervenire affinché sia consentita la ripresa e la sistemazione dei lavori, che consentirebbe l'uso della energia elettrica ai numerosi abitanti della zona, a svariate scuole serali, caselli delle ferrovie dello Stato, stabilimenti vinicoli, ecc., favorendo lo sviluppo industriale agricolo della contrada. » (279) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

ADAMO IGNAZIO.

« Al Presidente della Regione, per sapere se è a sua conoscenza:

1) che il Consiglio comunale di S. Margherita Belice è stato sciolto nel giugno 1951, perché accusato di commettere atti di faziosità;

2) che i principali atti di faziosità consistevano nella nomina della signorina Giganti a levatrice condotta interina e nella nomina del dottor Giuseppe Trapani a medico condotto interino;

3) che, in realtà, però, le due nomine anzidette non potevano assolutamente rientrare tra gli atti di faziosità per le seguenti ragioni:

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

a) Perchè al posto di levatrice condotta interina aspiravano la signorina Giganti e la signora Bernardo. La prima aveva ed ha i requisiti di capo-famiglia, ottima levatrice (dal punto di vista del servizio e della fiducia che godeva e gode da parte di tutta la popolazione), povera ai sensi di legge; la seconda non aveva nessuno dei requisiti anzidetti perchè non capo-famiglia, diffamata dall'opinione pubblica, tanto è vero che, pur essendo abbastanza anziana, non è riuscita mai a vincere un concorso, mentre la Giganti è giovane e non ha potuto ancora partecipare ai concorsi. D'altra parte la Bernardo non era stata nominata levatrice condotta interina nemmeno in epoca prefascista, sotto l'amministrazione comunale del Partito popolare di Don Sturzo, oggi Partito della Democrazia Cristiana, ed è moglie di certo Ventimiglia, che ha sufficiente proprietà immobiliare, possiede molte azioni nella locale Società elettrica ed è impiegato della stessa Società, dove, oltre gli utili, percepisce uno stipendio ben superiore, da solo, allo stipendio che percepisce la Giganti quale levatrice interina.

b) Perchè al posto di medico condotto interino aspirava fino al 1951 il solo dottor Giuseppe Trapani e successivamente vi hanno aspirato anche i medici Crescimanno, Corrao, Monteleone. Ma, mentre il Trapani, calabrese, lasciò parecchi anni addietro il suo paese (prima della seconda guerra mondiale) appositamente per assumere interinalmente la condotta medica del Comune di S. Margherita Belice ed ha gli stessi requisiti della signorina Giganti — cioè capo-famiglia, ottimo sanitario, completamente privo di beni di fortuna —, gli altri tre, invece, non hanno tali requisiti e non dovrebbero essere preferiti al Trapani, specie per il fatto che sono molto ricchi, oltre che per ragioni di merito.

Quindi la discolpa Amministrazione comunale di S. Margherita Belice non commetteva assolutamente atti faziosi, ma giusti, anzi giustissimi, quando nominava la Giganti al posto di levatrice interina e il dottor Trapani al posto di medico condotto interino.

4) che l'ex Commissario Biffarella, appena sciolto il Consiglio comunale di S. Margherita, licenziava la levatrice Giganti e il dottor Trapani, nominando la Bernardo e il dottor Crescimanno sotto il pretesto della esistenza di

una circolare del Prefetto di Agrigento, secondo la quale si doveva fare un turno di sei mesi per ogni levatrice ed ogni medico che aspirassero al rispettivo interinato;

5) che, decorsi i sei mesi, l'ex Commissario Biffarella riconfermava la Bernardo al posto di levatrice condotta interina e nominava medico condotto il dottor Corrao;

6) che contro tali nomine ricorrevano la levatrice Giganti e il dottor Trapani;

7) che il Prefetto di Agrigento respingeva i ricorsi sotto questi due speciosi motivi:

a) che la Prefettura può fare quello che vuole, senza che commetta mai atti di faziosità;

b) che, comunque, la circolare dell'avvicendamento non è più in vigore.

L'interrogante desidera conoscere se si intende ripristinare il diritto. » (280) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MONTALBANO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alla pubblica istruzione per sapere:

1) in quale modo intendano soddisfare alle condizioni particolari delle università siciliane, in relazione alla nuova situazione, venutasi a determinare con l'entrata in vigore della legge « Ermini » sull'aumento delle tasse universitarie;

2) in particolare, se non ritengano che, almeno per quest'anno, venga sospesa, nell'ambito della Regione, l'applicazione della predetta legge, in quanto essa opera retroattivamente;

3) in modo particolare, se e con quali mezzi intendano intervenire presso le competenti autorità accademiche, perchè non sia in alcun modo elevato il contributo straordinario previsto dall'articolo 11 della legge, avuto riguardo alle disagiate condizioni economiche degli studenti universitari siciliani e tenuto conto che le autorità accademiche, nonostante il parere dei rappresentanti degli studenti, previsto dalla legge, si sono affrettati a fissare gli aumenti in misura cospicua, e ciò hanno fatto contrariamente a quanto stabilito dall'articolo

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

lo 11 della legge, che prevede l'aumento solo prima dell'inizio dell'anno accademico. » (281) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SANTAGATI ORAZIO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere:

1) se, in obbedienza all'articolo 17 dello Statuto siciliano, abbiano già predisposto delle provvidenze ed agevolazioni a favore degli studenti universitari siciliani, nei confronti dei quali l'entrata in vigore della legge « Ermini » ha provocato un diffuso malcontento ed un vivissimo disagio economico;

2) in particolare, se intendano interessarsi per il ripristino, a favore della classe studentesca, di talune agevolazioni specifiche, quali lo sconto sulle linee ferroviarie ed automobilistiche per gli studenti della provincia, la concessione di rette e semirette gratuite, la riduzione per gli spettacoli teatrali, cinematografici e nei campi sportivi, la concessione di buoni-mensa e buoni-libri etc., anche perchè non si vede il motivo per cui la gioventù studiosa non possa oggi godere dei predetti ed altri benefici, di cui, invece, ebbe a fruire nel passato ventennio. » (282) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SANTAGATI ORAZIO.

All'Assessore all'industria ed al commercio e all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale

1) per sapere se essi sono a conoscenza:

a) che nel territorio di Raddusa (Catania) la miniera Destricella, che la signora Iole Serra D'Amico, concessionaria, violando le norme contenute nella legge 9 luglio 1927, numero 1128, ha subconcesso ad altri, fra cui certo Nicoletti Gaetano, è coltivata senza la minima osservanza delle misure di sicurezza previste dalla legge di polizia mineraria. Infatti, la lavorazione, che, in contrasto con la legge, si svolge senza alcuna concreta direzione tecnica, si estende fino a raggiungere un'altezza di circa 12 metri con le gallerie abbandonate senza alcun armamento e senza che si provveda alle prescritte opere di ripiego, ciò che rende sempre più concreta la mi-

naccia di crollo. Il pericolo di sciagura è ancora più aggravato dal sistema di reciproca rapina adottato dai subconcessionari che, nella estrazione del minerale, sconfinano, l'uno a danno dell'altro, nel tentativo di vicendevoli sottrazioni, la qualcosa indebolisce sempre più la struttura della miniera;

b) che nella stessa miniera non sono rispettate le più elementari misure di igiene e sono violate clamorosamente le leggi sociali. Infatti, non è predisposto alcun mezzo sia pure elementare di pronto soccorso al punto che, come è avvenuto sino a pochi giorni fa, gli infortunati vengono direttamente dal posto dell'infortunio trasportati su una scala fino al paese distante 12 Km.. Gli operai pernottano in un locale sporco, senza gabinetti e alcuni perfino in una stalla. Le cosiddette stanze, in ciascuna delle quali, di appena 25 metri quadrati, dormono 25 persone su giacigli di paglia, sono senza aria, senza luce, senza pavimentazione, senza brande né materassi e senza acqua ad eccezione di quella piovana, le cui condizioni igieniche non sono soddisfacenti;

c) che non sono altresì rispettate le norme dei contratti di lavoro e di previdenza sociale. Infatti, gli operai all'esterno della miniera lavorano per ben 11 ore, mentre quelli dello interno per ben 8 ore e mezzo con retribuzioni assai inferiori a quelle previste dai contratti di lavoro e costretti a sopportare una arbitraria trattenuta sulla paga, pari ad un quarto d'ora di lavoro, a favore di uno pseudo segretario di lega che, in sostanza, è l'uomo di fiducia del subconcessionario. Inoltre, le posizioni degli operai, rispetto agli istituti mutualistici, previdenziali e infortunistici, non sono regolari. Non tutti i lavoratori sono assicurati all'Istituto di previdenza sociale, la quale cosa spiega perchè l'Amministrazione non ha corrisposto la integrazione salariale spettante per legge agli operai che non hanno lavorato a causa di un recente incendio verificatosi nella miniera;

2) per conoscere se, in considerazione delle mortificanti condizioni di vita e di lavoro a cui sono costretti a sottostare gli operai della miniera Destricella, essi intendano intervenire con urgenza ed energia per imporre l'osservanza della legge e della morale, dando anche opportune direttive all'Ufficio regionale delle miniere, all'Ufficio regionale del lavoro, allo

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

Ispettorato del lavoro, all'Ufficio provinciale di sanità; organismi che, malgrado preposti, non hanno finora imposto ai gestori della miniera il rispetto delle leggi di polizia miniera e per la tutela del lavoro, dell'igiene e della sanità. » (283) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*)

GUZZARDI - COLOSI - MARE GINA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze ed all'Assessore agli enti locali, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare nell'ambito della Regione siciliana, in virtù dei poteri conferiti dallo Statuto, onde contenere, dentro i limiti della capacità contributiva degli agricoltori, tutti i gravami derivanti dalle supercontribuzioni fondiarie ed inopportunamente deliberati senza tener conto dei simultanei inasprimenti di gravosi tributi, dei contributi unificati, nonché dell'onere sociale, attribuito alla sola agri coltura, di combattere la disoccupazione.

L'interrogante chiede, altresì, che, nelle forme del riesame dei provvedimenti già adottati, venga esaminata l'opportunità di sospendere l'applicazione delle maggiorate aliquote delle supercontribuzioni, essendo prossima la scadenza della prima rata bimestrale del 18 febbraio. » (284) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SEMINARA.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore agli enti locali, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per restituire alla normalità la strada provinciale Aidone-Raddusa Scalo, con diramazione al 10° Km. da Poggiorosso a Toscano, e con diramazione per Catania al 13° Km.. Sin qui la strada appartiene alla provincia di Enna, per proseguire ancora nella stessa provincia fino al ponte Spedalotto e dal 13° Km. fino a Raddusa e da qui allo scalo di Raddusa-Agira, alla provincia di Catania.

Per una di quelle deplorevoli condizioni di fatto, che l'articolo 15 dello Statuto di autonomia avrebbe dovuto eliminare, le province hanno curato soltanto la viabilità che collega i vari centri, che le compongono, al capoluogo, ed hanno sempre lasciato e lasciano nel più completo abbandono ogni altro ramo della rete stradale, anche se di maggiore importan-

za commerciale. Tale è il caso delle strade in oggetto, che sono state abbandonate tanto dalla provincia di Enna quanto da quella di Catania, e si trovano in atto in stato veramente deplorevole, e, specie per la numero 14 della provincia di Enna, assolutamente intransitabile.

Or queste vie appartengono a quella importantissima arteria che mette in comunicazione la città e il porto di Catania con tutto il suo retroterra, che si estende, quanto meno, sino alla Valle del Salso; e che è ancora la via più breve tra Catania e Caltanissetta, nonché, di conseguenza, tra la provincia di Agrigento e la città di Catania. » (285) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

COLAJANNI - RUSSO MICHELE.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) quali provvedimenti abbiano adottato a favore della popolazione di Belpasso, che da molto tempo ha chiesto un fattivo interessamento delle autorità competenti per la risoluzione della vessata questione della gestione dell'acqua potabile;

2) in particolare, se risponde a vero che da molto tempo il Consorzio « Acque Bosco Etneo » si regga con regime commissario non soddisfacente;

3) in modo più particolare ancora, in che modo intendano intervenire perché sia mantenuta l'acqua nella vecchia condutture di proprietà del Comune e perché siano riattate le vecchie fontanelle pubbliche, che, a suo tempo, furono costruite a spese di privati. » (286) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SANTAGATI ORAZIO.

« All'Assessore agli enti locali, perchè voglia risolvere con urgenza e con provvedimenti d'indole generale la situazione veramente incresciosa in cui si trovano parecchi comuni della provincia di Messina, che, ancora oggi, sono privi di corrente elettrica; tra gli altri, ricorda i comuni di Mongiuffi Melia, Fondachelli Fantina e Roccafiorita.

L'interrogante segnala anche la necessità, per la provincia di Messina, della elettrifica-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

zione di numerose frazioni che rivestono importanza e per numero degli abitanti e perchè zone di grande portata agricola, ed affida alla comprensione dell'onorevole Assessore questo stato di cose veramente increscioso, che mette in istato di inferiorità i centri non ancora elettrificati, inferiorità che colpisce in pieno la nostra economia isolana, non potendosi sviluppare convenientemente la piccola industria e, quel che è più grave, colpisce in modo particolare la nostra economia agricola, non potendo gli agricoltori nè sfruttare con successo la coltura del terreno, specie per l'utilizzazione delle acque, nè impiantare macchinari che consentano loro la utilizzazione efficiente dei prodotti della terra. » (287)

FARANDA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) se la Regione ha stanziato delle somme per il Consorzio « Acquedotto Bosco Etneo »;

2) perchè il detto Consorzio, fin dal suo sorgere, ha avuto un regime commissoriale non previsto dal suo statuto;

3) quali provvedimenti intenda adottare per il funzionamento democratico del Consorzio suddetto, dando vita agli organismi statutari (comitato esecutivo, presidenza). » (288) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*)

COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

a) se è a conoscenza che nella risposta alle interrogazioni per le commesse ai cantieri navali del Meridione, il Sottosegretario al Ministero della Marina mercantile ha fatto riferimento al nuovo bacino di carenaggio di Palermo in due punti diversi e con le seguenti due frasi: 1) « Anche questo problema non si è ancora risolto perchè i più autorevoli rappresentanti del Mezzogiorno non trovano un accordo nemmeno sul piano della unità delle rivendicazioni »; 2) « Se questa opera non si è realizzata la colpa non è del Ministero della marina mercantile »;

b) se non crede di assumere precise informazioni allo scopo di far conoscere chi so-

no gli autorevoli rappresentanti del Mezzogiorno e le ragioni del mancato accordo di cui al n. 1, e di chi è la colpa della remora se non è del Ministero della marina mercantile. » (289) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

NAPOLI.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) se è a conoscenza che i prefetti delle provincie siciliane, in particolare quello di Palermo, spesso, con varie scuse, si rifiutano di ricevere delegazioni di cittadini e di categoria accompagnati da deputati regionali, con grave offesa ai singoli parlamentari e al prestigio dell'Assemblea;

2) se non ritiene opportuno intervenire affinchè i prefetti, sensibili soltanto alle circolari del Ministero dell'interno e non alle legittime richieste dei ceti popolari e delle categorie dei lavoratori, desistano da questo riprovevole atteggiamento. » (290)

PIZZO.

« All'Assessore agli enti locali, per conoscere se non intenda concedere un adeguato contributo all'Ospizio inabili al lavoro di Marsala (Trapani) al fine di assicurare la continuità alla sua altissima funzione sociale, minacciata, quest'ultima, dalla mancata corresponsione dei contributi da parte della locale amministrazione comunale.

Questa antichissima istituzione va, fra l'altro, incoraggiata per accrescere le possibilità ricettive, di cui potrebbero avvalersi altri numerosi inabili, le cui domande di ospedalità debbono, in atto, essere respinte. » (291)

ADAMO IGNAZIO - PIZZO - ZIZZO.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) se è a conoscenza che il Sindaco di Geraci Sicula, nelle sue attribuzioni di autorità di pubblica sicurezza, ha arbitrariamente allontanato, con foglio di via obbligatorio, in data 18 febbraio c. a., un dirigente sindacale che si trovava sul posto nell'esercizio delle proprie funzioni, e ciò in aperta violazione dell'art. 16 della Costituzione che, nel riconoscere ad ogni cittadino il diritto di circo-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

lare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, prescrive tassativamente che nessuna restrizione a tale diritto può essere determinata da ragioni politiche;

2) se intenda intervenire affinchè vengano date le opportune disposizioni per evitare che si ripetano abusi del genere, inconcepibili in un paese democratico. » (292)

FASONE - VARVARO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere il suo pensiero in ordine al fatto che membri del Governo regionale esercitano la professione di avvocato. L'opinione pubblica condanna apertamente il fatto che rappresentanti del potere esecutivo esercitino la professione in contrasto con ogni sensibilità politica e con la prassi, che vuole i membri del Governo dedicati solo all'amministrazione della cosa pubblica. » (293)

MACALUSO.

« All'Assessore all'industria ed al commercio, per sapere se intende intervenire presso gli organi dell'I.C.E. al fine di ottenere un maggiore controllo circa l'osservanza delle misure regolamentari delle casse di spedizioni degli agrumi e delle prescrizioni vigenti per il confezionamento delle stesse, violate dagli esportatori, i quali assumono mano d'opera non specializzata.

Questi fatti, mentre danneggiano il buon nome della nostra produzione agrumaria, colpiscono i lavoratori specializzati. » (294)

MACALUSO.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere se non crede di esercitare vive sollecitazioni presso il Ministero dei trasporti e l'Amministrazione delle FF. SS. onde ottenere, anche nell'interesse della stessa Amministrazione, il pronto impiego di automotrici più confortevoli e di tipo adeguato e moderno nelle linee ferroviarie della Sicilia; ciò, tenuto conto che la lentezza dei convogli, la lunghezza e la deficienza delle linee, rendono particolarmente sconfortevoli

l'uso delle automotrici attualmente in servizio nella rete siciliana. » (295)

MAJORANA CLAUDIO.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere:

1) se è a conoscenza dell'Assessore e del Governo della Regione che l'Opera nazionale dei combattenti, dopo più di trent'anni di inattività in Sicilia, procede all'espropriazione dei terreni svegliandosi solo oggi, dopo la approvazione della legge sulla riforma agraria e malgrado la legge sul passaggio dei poteri dal Ministero dell'agricoltura alla corrispondente Amministrazione regionale;

2) se non ritenga di intervenire non solo a difesa dello Statuto siciliano e della competenza degli organi regionali, ma a difesa delle popolazioni agricole, che sarebbero estromesse da terreni dove lavorano da decenni e private da ogni mezzo di sussistenza. » (296) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

NAPOLI.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere:

1) la ragione per la quale è stato pubblicato e messo in vendita, a cura dell'Assessorato per la pubblica istruzione, tra gli alunni delle scuole elementari della Regione siciliana, un giornalino per fanciulli « Argento vivo », edito a Roma e contenente una pagina per la Sicilia, preparata da un comitato di redazione siciliana, nel quale figurano il Direttore generale della scuola primaria della Regione, due Ispettori regionali dell'Assessorato e il Provveditore agli studi di Palermo;

2) se è a conoscenza che in data 4 gennaio 1952, da parte dell'Assessorato, è stata trasmessa a tutti i direttori didattici della Sicilia una lettera circolare del seguente preciso tenore: « Argento vivo » - Redazione regionale - Palermo 4 gennaio 1952 - Egregio signor Direttore didattico, con pacchetto a parte vengono inviate alla S. V. n. 400 copie del giornalino « Argento vivo » che inizia le sue pubblicazioni.

« Confido molto nell'interessamento della S. V. perchè al giornale stesso sia data la

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

« maggiore diffusione e sono certo che non mancherà l'appoggio di tutti gli insegnanti, date le finalità che il giornalino si propone. E' accluso un modulo di c/c. sul quale prego siano versate le somme relative all'acquisto del numero fissato in lire 30 ogni copia. So no anche sicuro che non mancherà la col laborazione della S. V. e degli insegnanti e degli alunni, dei quali saremo lieti se potranno pubblicare qualche scritto. Gli articoli, le vignette, i compitini prego vengano inviate alla Redazione di « Argento vivo » presso l'Assessorato regionale della P. I.

« Grazie per quanto sarà fatto, grazie per l'appoggio morale che sono sicuro non verrà a mancare e per tutti i suggerimenti che ci potranno essere dati, perché il nostro giornalino possa diventare veramente il giornale dei nostri bimbi. Il Direttore regionale: Carlo Pisano. — Con successiva lettera invieremo i necessari moduli di c/c.p. per il versamento »;

3) se non ravvisa nella lettera circolare andetta una maniera di coartare la libera volontà degli insegnanti elementari dell'Isola, non si sa ancora bene se a scopo speculativo soltanto oppure anche a scopo di diffondere tra i bambini dell'Isola certe idee a sfondo politico. » (297) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MONTALBANO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) come siano state distribuite le scuole differenziate nella Regione per il corrente anno scolastico;

2) i motivi per cui qualche provincia è stata praticamente esclusa da tale beneficio di fondamentale importanza sociale. » (298)

MAJORANA CLAUDIO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza dello stato di intransitabilità della strada provinciale Molinazzo-Raddusa.

Essa, oltre al traffico normale, è transitata giornalmente da diversi servizi pubblici automobilistici (Catania-Piazza Armerina, Catania-Aidone, Catania-Raddusa, Catania-Valguarnera, Catania-Pietraperzia) e per la sua

intransitabilità regna viva agitazione tra i cittadini di Raddusa e di Castel di Judica, i quali chiedono l'urgente interessamento di codesto Assessorato per la sistemazione della suddetta strada. » (299) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*)

COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per la ricostruzione del ponte sul Gornalunga, che trovasi tra il bivio Molinazzo-Ramacca, distrutto dall'alluvione dello scorso anno.

I cittadini di Raddusa e Castel di Judica chiedono la rapida ricostruzione dello stesso, poiché attualmente non possono comunicare con Ramacca e Caltagirone, la prima sede di Pretura e la seconda sede di Tribunale.

Gli interroganti chiedono che la richiesta dei cittadini suddetti venga urgentemente soddisfatta. » (300) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA.

« All'Assessore agli enti locali, per conoscere:

1) se è al corrente delle gravi accuse che l'opinione pubblica di Leonforte muove all'operato della Commissione dell'E.C.A.;

2) se non ritenga di far rendere di pubblica ragione i motivi delle dimissioni del Presidente del detto ente, signor Francesco Dottore, contro il quale si appuntano le maggiori accuse, nonché quelli che hanno provocato la inchiesta che sarebbe in corso per accertare le irregolarità denunciate, anche sulla base di dichiarazioni scritte, dai poveri, iscritti negli elenchi del caropane e privati delle loro spettanze. » (301) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

RUSSO MICHELE - COLAJANNI.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quale azione intende svolgere presso il Governo centrale al fine di istituire un ufficio postale che abbia ubicazione nella contrada Marausa, frazione di Trapani.

L'ufficio postale di Marausa esiste esclusivamente sulla carta, in quanto la sua ubicazione

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

zione è in contrada Locogrande e lo stesso ufficio, ironia delle cose, non fa servizio per la frazione Marausa. » (302)

ADAMO DOMENICO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono state inviate al Presidente della Regione ed agli assessori competenti.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte del Governo, le risposte scritte alle interrogazioni dell'onorevole Cuttitta (174), Colosi ed altri (205 e 152), D'Agata ed altri (190), Grammatico (26 e 77), Sammarco (129), Di Cara e Saccà (120), D'Antoni (188), Recupero (216), Cuffaro (93), Purpura (95) e Celi (111, 228 e 235); e che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Comunicazione di decisioni dell'Alta Corte.

PRESIDENTE. Comunico le decisioni dell'Alta Corte per la Sicilia circa i ricorsi proposti dal Commissario dello Stato avverso alcuni decreti legislativi del Presidente della Regione:

1) decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, n. 141: « Provvidenze a favore di iniziative turistiche »: l'Alta Corte ha accolto parzialmente il ricorso, dichiarando incostituzionale l'art. 4 del decreto;

2) decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, n. 144: « Provvedimenti per lo sviluppo dei complessi idrominerali e idrotermali di Acireale »: l'Alta Corte ha respinto l'impugnazione.

Comunicazione di ricorsi del Presidente della Regione all'Alta Corte.

PRESIDENTE. Comunico, altresì, che il Presidente della Regione ha proposto ricorso all'Alta Corte per la Sicilia avverso le seguenti leggi dello Stato:

1) legge 22 dicembre 1951, n. 1379: « Istitu-

tuzione di imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici disciplinati dal decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 »;

2) legge 7 dicembre 1951, n. 1513: « Integrazione dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1951 ».

Comunicazione di decreti relativi ad Amministrazioni comunali.

PRESIDENTE. Comunico i seguenti provvedimenti adottati dal Governo relativamente ad amministrazioni comunali:

1) scioglimento del Consiglio comunale di Marsala (decreto del Presidente della Regione del 20 dicembre 1951);

2) scioglimento del Consiglio comunale di Marianopoli (decreto del Presidente della Regione del 20 febbraio 1952).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Modica ha chiesto congedo per malattia con decorrenza dalla seduta odierna. Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Annunzio di disegni di legge di iniziativa governativa.

PRESIDENTE. Comunico che, durante la sospensione dei lavori, sono stati presentati dal Governo i seguenti disegni di legge, che sono stati trasmessi alle commissioni legislative di seguito indicate:

— « Composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali della Regione siciliana » (133): alla 1^a Commissione « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Applicazione nel territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute negli articoli 14, ultimo comma, 30 e 31 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, concernente disposizioni per la cinematografia » (135), « Ratifica del D.L.P.R. S. 24 gennaio 1952, n. 2, concernente: « Concessione di un contributo a favore della Mostra delle opere di Antonello da Messina » (136), « Ratifica del D.L.P.R.S. 24 gennaio 1952, n. 1, concernente: « Parteci-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

pazione della Regione alla Fondazione Luigi Sturzo con sede in Roma » (137), « Modifiche ed aggiunte alla legge regionale 18 gennaio 1949, n. 2, concernenti aggravii fiscali per le nuove costruzioni edilizie » (140), « Facoltà di delega del Presidente della Regione e degli assessori a favore dei capi degli uffici dell'Amministrazione centrale della Regione » (141); alla 2^a Commissione « Finanza e patrimonio »;

— « Disposizioni in favore di aziende agricole industrializzate » (125): alla 3^a Commissione « Agricoltura ed alimentazione »;

— « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Tutela degli sciroppi e bibite a base di succhi di agrumi » (127), « Modifiche al D. L. P. R. S. 14 giugno 1949, n. 21, sull'aggiornamento, rifacimento e pubblicazione della carta geologica del territorio della Regione siciliana e studi relativi, ratificato con modificazioni con legge 30 novembre 1949, n. 54 » (139): alla 4^a Commissione « Industria e commercio »;

— « Autorizzazione di spesa per l'acquisto di detrito asfaltico da impiegarsi in opere stradali di interesse regionale » (124): alla 5^a Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— Ratifica del D. L. P. R. S. 5 febbraio 1952, n. 3, concernente: « Acquisto della Casa natale di Luigi Pirandello » (138): alla 6^a Commissione « Pubblica istruzione »;

— « Concessione di contributi per il miglioramento, l'ampliamento, il restauro e per la attrezzatura dei mattatoi comunali » (130): alla 7^a Commissione « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

Annunzio di proposte di legge di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge, che sono state trasmesse alle commissioni legislative di seguito indicate:

— « Termine di validità dei decreti legislativi del Presidente della Regione » (126), di iniziativa dell'onorevole Napoli; « Norme per la elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana » (134), di iniziativa degli onorevoli Ramirez, Montalbano, Taormina, Pizzo, Co-

lajanni, Ovazza, Bonfiglio Agatino e Nicastro: alla 1^a Commissione « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Istituzione dell'Azienda siciliana zolfi » (132), di iniziativa degli onorevoli Macaluso, Cortese, Colajanni, Varvaro, Renda, Russo Michele, Ovazza, Ramirez, Montalbano, Purpura, Cuffaro, Russo Calogero e Ausiello: alla 4^a Commissione « Industria e commercio »;

— « Aggiunte e modificazioni alla legge regionale 21 luglio 1949, n. 36 » (129), di iniziativa dell'onorevole Napoli: alla 5^a Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Istituzione di un ruolo organico di segretari presso le direzioni didattiche e gli ispettorati scolastici » (131), di iniziativa dell'onorevole Pizzo: alla 6^a Commissione « Pubblica istruzione »;

— « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 novembre 1951, n. 1188, concernente la « Ratifica con modificazioni ed aggiunte del D.L. 3 maggio 1948, n. 949, concernente norme transitorie per i concorsi del personale sanitario degli ospedali » (128), di iniziativa degli onorevoli Montalbano, Mare Gina e Colajanni: alla 7^a Commissione « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

Annunzio di presentazione di schemi di decreti legislativi.

PRESIDENTE. Comunico che, durante la sospensione dei lavori, il Governo ha presentato i seguenti schemi di decreti legislativi presidenziali, che sono stati inviati alle commissioni legislative di seguito indicate:

— « Concessione di contributi per incrementare la costruzione di edifici destinati ad asili infantili » (1) (già disegno di legge n. 17); « Riconoscimento della posizione di impiegati effettivi dell'Amministrazione regionale a personale distaccato da altre pubbliche amministrazioni » (4); « Organico provvisorio dello Assessorato per gli enti locali » (5); « Aumento dei limiti di spesa e di valore previsti dal T. U. 1934 della legge comunale e provinciale e dal R. D. 30 dicembre 1923, n. 2841 » (9); « Estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nel D. L. 7 aprile 1948, n. 262, nella legge 12 luglio 1949,

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

n. 386, e nella legge 19 maggio 1950, n. 319, concernenti il collocamento a riposo dei dipendenti degli enti locali territoriali ed istituzionali e la istituzione dei ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo degli enti stessi » (10); « Trattamento economico dei membri del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana » (33): alla 1^a Commissione « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, n. 25, recante norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario » (32) (già schema di decreto legislativo n. 11, trasformato in disegno di legge n. 92); « Concessione di un contributo straordinario a favore della Mostra delle opere di Antonello da Messina » (15) (già disegno di legge n. 112); « Agevolazioni fiscali per i danneggiati dalle alluvioni dell'ottobre 1951 » (18) (già disegno di legge n. 115); « Partecipazione della Regione alla fondazione « Luigi Sturzo » con sede in Roma » (20); « Acquisto del palazzo Riso in Palermo » (22); « Applicazione nel territorio della Regione siciliana delle disposizioni della legge 15 dicembre 1949, n. 945, che contiene modificazioni alla legge 8 marzo 1949, n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali » (28); « Applicazione nel territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nell'articolo 6 del D. L. 8 aprile 1948, n. 514 » (29); « Applicazione dell'articolo 9 della legge 14 giugno 1949, n. 410, concernente il concorso dello Stato per la riattivazione dei pubblici servizi di trasporti in concessione » (30); « Applicazione nel territorio della Regione siciliana, di provvedimenti vari di carattere tributario » (31); « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, n. 25, recante norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale » (32); « Autorizzazione all'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria » (34); « Norme integrative per la gestione di esattorie delle imposte dirette condotte in delegazione governativa od in gestione provvisoria » (35); « Estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nella legge 2 gennaio 1952, n. 1, concernente l'aumento a favore dell'erario dell'addizionale sui vari tributi prevista dal decreto legge 30 novembre 1937, n. 2145, e successive modifi-

cazioni » (36): alla 2^a Commissione « Finanza e patrimonio »;

« Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1950-51 » (2) (già disegno di legge n. 8); « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 10 luglio 1951, n. 541, concernente, lo ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale 1950-51 » (12): alla 3^a Commissione « Agricoltura ed alimentazione »;

— « Provvedimenti per lo sviluppo della attività armatoriali nella Regione » (25) (già disegno di legge n. 79); « Modificazione dei limiti massimi della tassa comunale di escavazione sulla pietra pomice nell'isola di Lipari » (26) (già disegno di legge n. 89): alla 4^a Commissione « Industria e commercio »;

— « Acceleramento dei pagamenti relativi all'esecuzione delle opere pubbliche di competenza della Regione » (3) (già disegno di legge n. 11); « Istituzione dell'Albo regionale degli appaltatori di opere pubbliche » (13) (già disegno di legge n. 19, trasformato in schema di decreto legislativo n. 6, indi trasformato in disegno di legge n. 93, indi ancora trasformato in schema n. 13 ed infine trasformato in disegno di legge n. 160); « Costruzione di alloggi per le categorie più disagiate » (16) (già disegno di legge n. 78); « Provvidenze per la esecuzione di opere edili e stradali con particolare riguardo alle zone colpite dalle alluvioni » (17) (già disegno di legge n. 77); « Autorizzazione di spesa per l'acquisto di detrito asfaltico da impiegarsi in opere stradali di interesse regionale » (19) (già disegno di legge n. 124); « Progettazione di opere di competenza degli enti locali » (21); « Provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento ed attrezzatura di villaggi turistici, campeggi e tendopoli » (23) (già disegno di legge n. 94);

« Modifiche al D.L.P. 26 febbraio 1950, n. 35, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 dicembre 1949, n. 958, contenente disposizioni per le sale cinematografiche e per l'esercizio degli spettacoli cinematografici » (24) (già disegno di legge n. 119); « Istituzione in Sicilia di uffici di informazione e di assistenza per turisti » (27); alla 5^a Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Acquisto casa natale di Luigi Pirandello »

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

lo » (14) (già decreto legislativo n. 8, trasformato in disegno di legge n. 105): alla 6^a Commissione « Pubblica istruzione »; — « Istituzione di cantieri-scuola di lavoro per la sistemazione delle strade comunali » (7): alla 7^a Commissione « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza durante la sospensione dei lavori.

LO MAGRO, segretario:

« Al Presidente della Regione, per sapere in base a quali criteri abbia creduto di dover chiedere il parere del Consiglio di giustizia amministrativa per il pagamento della differenza della indennità di missione dovuta, in base alla legge del 29 giugno 1951, n. 489, agli impiegati dello Stato chiamati a prestare servizio quali componenti dei seggi elettorali nelle elezioni regionali del 3 giugno ultimo scorso, e se crede che gli ostacoli frapposti al pagamento del dovuto giovino al prestigio del Governo regionale ed al rafforzamento dell'istituto autonomistico ». (16)

PURPURA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) i criteri che lo hanno indotto, con ordinanza n. 5425 del 17 maggio 1951, ad abolire la graduatoria unica, rispondente a principi di giustizia e di equità, e ad istituire tre graduatorie separate per gli incarichi nelle scuole elementari, accordando un ingiusto privilegio ai maestri della graduatoria A, ai quali è stata concessa la preferenza assoluta negli incarichi oltre al punteggio variante da 11 a 15 punti, per l'idoneità conseguita in pubblico concorso;

2) se non intende provvedere affinchè per l'avvenire sia ripristinato il criterio della graduatoria unica, che consente il riconoscimento dei valori singoli derivanti dai titoli acquisiti, mentre le graduatorie separate sono state lesive del diritto di tutti i maestri fuori ruolo allo incarico ed alle supplenze su un piano di parità, poichè hanno consentito

una disparità di trattamento, in quanto, ad esempio, i maestri della graduatoria A hanno avuto l'incarico, mentre altri della graduatoria C, con un punteggio quasi doppio, sono rimasti esclusi dall'insegnamento, ed hanno inoltre parzialmente eluso la legge che riserva il 50 per cento degli incarichi disponibili ai maestri reduci e combattenti;

3) se intende provvedere affinchè, per lo anno scolastico 1952-53, i maestri addetti alla refezione scolastica vengano sostituiti con maestri fuori ruolo, da nominarsi in base alle graduatorie del provveditorato, e non, come è avvenuto per il corrente anno, mediante maestri supplenti, con palese danno per la continuità didattica necessaria per il profitto degli alunni. » (17)

PIZZO - PURPURA - MARE GINA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, perchè voglia esaminare l'opportunità di dare disposizioni alle commissioni del Concorso magistrale di comunicare agli ammessi agli orali il punteggio della prova scritta e comunicare altresì, immediatamente dopo la prova orale, il punteggio del candidato, così come ormai si pratica in tutti i concorsi; e ciò per evitare equivoci, contestazioni ed eventuali favoritismi. » (19)

ROMANO GIUSEPPE.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste per conoscere:

1) quanti proprietari di aziende sottoposte all'obbligo di presentazione dei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento non hanno adempiuto a tale obbligo entro i termini di legge, che, per quanto riguarda i consorzi di « Gela », « Platani », « Tumarrano » e « Troina - Gagliano Castelferrato », scadevano il 14 gennaio 1952;

2) quali misure, a norma dell'art. 9 della legge di riforma agraria, ha già preso per la compilazione di ufficio di detti piani, allo scopo di evitare che l'ostruzionismo e il mancato rispetto della legge da parte di alcuni grandi proprietari provochino danno incalcolabile ai braccianti agricoli disoccupati ed all'agricoltura siciliana nel suo complesso;

3) per quali motivi non vengono ancora

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

approvati e pubblicati i piani generali di bonifica, già da quasi un anno giacenti presso il Comitato regionale della bonifica;

4) quali difficoltà ritardano l'approvazione definitiva, da parte dell'Assessorato, delle direttive di trasformazione per le zone non rientranti in comprensori di bonifica già classificati;

5) quali provvedimenti intende adottare per ovviare alla ingiustificata esasperante lentezza con la quale si procede nell'applicazione del titolo primo della legge di riforma agraria, che stabilisce l'obbligo della trasformazione agraria e fondiaria, lentezza che desta grave e giustificato allarme tra i braccianti disoccupati e i lavoratori agricoli in generale e preoccupazioni per le conseguenze negative sull'economia agricola siciliana.» (19) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

OVAZZA - CIPOLLA - RENDA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore agli enti locali, per conoscere se e come intendono provvedere ad assicurare la possibilità di vita o di sviluppo di Erice-Centro dopo il distacco di Custonaci e Buseto Palizzolo, già avvenuto e quello di S. Vito Lo Capo e Paparella, che si prevede imminente.

L'interpellanza, nel pieno rispetto della volontà popolare, intende impostare il problema della vita e dell'avvenire di Erice non solo nell'interesse della popolazione della « Vetta meravigliosa », ma anche in quello superiore dei centri vicini e della stessa Sicilia.» (20) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

GRAMMATICO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti intende adottare onde evitare che la Scuola elementare di Caltavuturo, sita nell'ex Collegio « Badia », venga frequentata dalla scolaresca, considerato che cinque anni or sono lo immobile venne dichiarato pericolante da un tecnico del Genio civile.

Malgrado, da allora ad oggi, nessuna opera sia stata apportata, altro tecnico del Genio civile ha escluso la pericolosità.

Dopo gli incidenti verificatisi in quel di

Castelbuono, si ravvisa la necessità di procedere con molta cautela in casi di questo genere, per ovviare ai gravi incidenti già verificatisi.

L'interpellante chiede, pertanto, altro accertamento tecnico, al fine di stabilire la pericolosità o meno dello stabile.» (21) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SEMINARA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze, ed all'Assessore delegato alla pesca ed alle attività marinare, per conoscere se corrisponde a verità che il disegno di legge di iniziativa governativa, concernente « Provvedimenti per favorire l'industrializzazione della Regione », inteso nella forma a potenziare le industrie siciliane in genere, si proponga, nella sostanza, di destinare delle ingenti somme esclusivamente ad una impresa di enormi proporzioni consistenti nella caccia alle balene nei mari dell'Antartide.

Si tratta, infatti, nella specie, di una particolare iniziativa, che impegnerebbe favolosi capitali per una problematica caccia alle balene, a quanto pare esclusivamente da finanziarsi con denaro pubblico anziché con adeguate possibilità economiche dei suoi privati promotori.» (22) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

ADAMO DOMENICO.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità ed all'Assessore agli enti locali, per conoscere se, nella sfera delle rispettive competenze, non ritengano opportuno intervenire presso l'Amministrazione comunale di Castell'Umberto (Messina) allo scopo di potere istituire nella contrada « Sfaranda » di quel comune, distante dal centro circa 8 chilometri di mulattiera, una condotta ostetrica.

L'interpellante fa presente che la popolazione di detta borgata, dove frequentemente si verificano decessi di partorienti o di neonati in conseguenza della mancanza di una qualsiasi assistenza ostetrica, supera di molto la metà della intera popolazione del Comune di Castell'Umberto.» (23)

FRANCHINA.

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alle finanze, per conoscere:

1) l'andamento generale delle esattorie gestite in Sicilia dall'Istituto nazionale gestione imposte consumo (I.N.G.I.C.) quale delegato governativo delle medesime;

2) in particolare, trattandosi di gestione deficitaria, quali criteri ha adottato lo I.N.G.I.C. nell'amministrazione delle suddette esattorie, tenuto conto che le maggiori spese gravano sul bilancio della Regione. » (24) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

ADAMO DOMENICO.

« All'Assessore all'industria ed al commercio e all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale, per conoscere quale azione intendano svolgere per evitare che il piano di smobilitazione del complesso industriale enologico « Florio », accantonato nel 1950 in conseguenza della lotta unitaria, in difesa di questa particolare industria e della economia siciliana in generale, sostenuta dai lavoratori ed appoggiata dalla solidarietà di tutta la cittadinanza, venga ora attuato in contrasto con l'accordo sindacale raggiunto allora a Roma.

Detto accordo viene gravemente compromesso dalla recente adozione di un turno di lavoro che riduce a solo due giornate il lavoro settimanale, dal proposito di ridurre del 70 per cento tutto il personale dipendente e dalla mancata istituzione del reparto « Cinzano » che doveva potenziare la capacità produttiva degli stabilimenti « Florio ». » (25)

ADAMO IGNAZIO - PIZZO - ZIZZO

« All'Assessorato delegato alla pesca ed alle attività marinare, per conoscere se non ritiene urgente intervenire presso gli organi centrali responsabili onde sollecitare la conclusione della regolamentazione della pesca nelle acque tunisine, alla quale è legata gran parte dell'attività della industria ittica isolana ed il lavoro di migliaia di lavoratori.

La regolamentazione degli antichissimi diritti di pesca, goduti dai nostri pescatori, sembra sia intralciata da determinati interessi privati, che agiscono per ostacolare lo

sviluppo di questo settore della industria siciliana. » (26)

ADAMO IGNAZIO - PIZZO - ZIZZO.

« Al Presidente della Regione:

1) per sapere se rispondono al vero le voci relative all'impegno che il Governo regionale intende assumere per un programma di costruzioni, a intero e cospicuo carico delle finanze regionali, di una rete di auto-stazioni automobilistiche, mentre ancora la relativa legge non è stata discussa dall'Assemblea;

2) per conoscere, nel caso che tali notizie corrispondano a verità, quali siano i motivi di urgenza che il Governo regionale adduce a sua giustificazione per tale piuttosto insolita procedura.

L'interpellante chiede, inoltre, che l'Assemblea venga ragguagliata esaurientemente sul programma e sul modo in cui si ha intenzione di realizzarlo. » (27)

MAJORANA CLAUDIO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale:

1) per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo regionale intende adottare di fronte al perdurare della vertenza zolfifera, che tiene in stato di paralisi la produzione delle miniere siciliane da oltre 40 giorni. In particolare, gli interpellanti richiamano l'attenzione del Governo regionale sulla ingiustificata posizione di intransigenza assunta dagli industriali zolfiferi, anche nei riguardi della soluzione della vertenza nella naturale sede regionale, posizione che importa misconoscimento della preminenza dell'interesse regionale in tale settore di lavoro, che impiega, per oltre il 70 per cento, mano d'opera siciliana e che, pertanto, non può essere tollerata dagli organi della Regione;

2) per conoscere, altresì, dal Governo regionale, con l'urgenza che la gravità della situazione reclama, se i pubblici poteri possono restare indifferenti di fronte alla crescente ed irreparabile perdita che l'inattività delle miniere provoca all'economia generale dell'Isola, o se non ritenga necessario inter-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

venire immediatamente, con i mezzi, anche straordinari, a sua disposizione, per tutelare il patrimonio minerario regionale nei confronti degli attuali concessionari, quando essi, o per l'ingiustificata ostinazione o perchè succubi di interessi monopolistici estranei alla Regione, si rifiutino di trattare per una equa composizione della vertenza in corso.» (28) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza*)

AUSIELLO - OVAZZA.

PRESIDENTE. Le interpellanze testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Sono pervenuti alcuni telegrammi che esprimono voti per la sollecita soluzione della vertenza mineraria, e precisamente dai comuni di Assoro, Piazza Armerina, Aidone, Pietrapertuzza, Centuripe, Leonforte, Agira, e Serradifalco.

Sono pervenute, inoltre, da parte di organizzazioni femminili dei comuni di Adriano e Rammacca, voti per l'approvazione del progetto di legge sulle elezioni amministrative.

Sono, infine, pervenuti alcuni ordini del giorno della Lega dei comuni siciliani, con i quali si sollecita fra l'altro, la regolamentazione della materia degli usi civici l'applicazione dell'articolo 33 delle norme esecutive dello Statuto e la sollecita approvazione dei bilanci comunali non aventi diritto alla integrazione da parte dello Stato.

Per lo svolgimento urgente di una interpellanza.

AUSIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUSIELLO. Sarebbe superfluo, ritengo, sottolineare l'urgenza della discussione della interpellanza numero 28 da noi presentata sulla gravissima situazione che si è venuta a determinare nelle nostre zone minerarie, dove la produzione è ferma da quarantasette giorni. La nostra interpellanza richiama la attenzione del Governo su questa situazione per i riflessi che ha tanto sull'ordine pubbli-

co, poichè sono 10mila le famiglie che traggono i mezzi di sussistenza da questa attività, quanto sull'economia della Regione. Per ogni giorno di inattività delle miniere sono, infatti, diecine e diecine di milioni di ricchezza che si perde.

Intanto si sono manifestate delle resistenze all'avviamento di trattative, che, come in ogni vertenza, potrebbero e dovrebbero portare alla soluzione; il Governo conosce queste resistenze e contro esse assunse in principio una giusta posizione di rivendicazione delle potestà e delle competenze regionali. Per questa ragione, dato il protrarsi anormale, che ormai diventa allarmante e preoccupante, di questa situazione, chiediamo che il Governo faccia conoscere quando è disposto a discutere questo vitale — forse il più vitale — argomento di interesse regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Il Governo ha seguito con attenzione il grave problema, sottolineato dalla interpellanza dello onorevole Ausiello e di altri deputati, concernente lo sciopero dei minatori. Debbo dichiarare che il Governo, anche in questi giorni, si è adoperato per arrivare ad una definizione della controversia, sotto vari riflessi particolarmente incresciosa. Ed è in vista di tale definizione che sono a contatto con deputati di vari settori. Vorrei, pertanto, pregare l'onorevole Ausiello di accettare una riserva del Governo, che non vuole essere un rinvio (tanto più che l'Assemblea è aperta e ci incontreremo ogni giorno) per stabilire il momento più opportuno, che io stesso mi auguro sia prestissimo, per lo svolgimento della interpellanza in questione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Lo svolgimento delle interrogazioni numero 10, dell'onorevole Napoli all'Assessore alle finanze, e numero 67, dell'onorevole Taormina al Presidente della Regione ed all'As-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

sessore ai lavori pubblici, è rinviato per accordo fra le parti.

Segue l'interrogazione numero 147 degli onorevoli Renda, Cuffaro, Ramirez e Montalbano all'Assessore agli enti locali, « per conoscere quale azione intenda svolgere presso la Prefettura di Agrigento per far sì che il diritto al compenso previsto dalla legge a favore dei sindaci delle amministrazioni comunali venga reso efficace non solo per gli amministratori della maggioranza governativa, ma anche per quelli della opposizione, i quali, per essere lavoratori che vivono del proprio lavoro, sono costretti a sopportare inenarrabili sacrifici per assolvere il mandato elettorale affidato loro dalle popolazioni; e se non ritenga necessario, al fine di evitare inconvenienti e parzialità comunque motivati, predisporre un apposito progetto di provvedimento governativo che riconosca come obbligatorio per i bilanci comunali l'onere finanziario del compenso dovuto agli amministratori ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore agli enti locali, onorevole Alessi, per rispondere a questa interrogazione.

ALESSI, Assessore agli enti locali. I colleghi Renda, Cuffaro, Ramirez e Montalbano mi interrogano per conoscere quale azione lo Assessorato intenda svolgere per fare sì che il diritto al compenso previsto dalla legge a favore dei sindaci delle amministrazioni comunali venga reso efficace non solo per gli amministratori dei settori della maggioranza governativa, ma anche per quelli dei settori dell'opposizione e se non ritenga l'Assessorato necessario, al fine di evitare inconvenienti e parzialità, comunque motivati, di predisporre uno apposito progetto di legge per rendere obbligatorio, per i bilanci comunali, lo onere finanziario del compenso dovuto agli amministratori.

Devo preliminarmente osservare ai colleghi interroganti che mi pare assai impreciso parlare di diritto. Il decreto legislativo luogotenenziale del 7 gennaio 1946, che prevede questo compenso, all'articolo 3, stabilisce esplicitamente che « al sindaco ed agli assessori può « essere assegnata, compatibilmente con le « condizioni finanziarie del Comune, una in- « dennità di carica la cui misura è fissata dal « Consiglio comunale ». Dice, altresì, l'articolo

3, all'ultimo capoverso, che « la relativa deliberazione è sottoposta alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa ». Si tratta, quindi, di una facoltà che ha il Consiglio comunale di deliberare una indennità di carica, compatibilmente con le capacità finanziarie del comune. Riguardo all'esercizio di questa facoltà ed al modo, come il potere tutorio, cioè la Giunta provinciale amministrativa, si sia comportato in provincia di Agrigento, non mi pare rispondente ai fatti che quella Giunta (la quale, peraltro, non è sindacabile in modo particolare né dall'Assessore agli enti locali né dalla Giunta regionale né da qualsiasi organo del potere esecutivo, perché sarebbe una inframmettenza tutt'altro che conforme alle leggi della democrazia) si sia comportata non obiettivamente, adottando un indirizzo contrario alle deliberazioni delle amministrazioni composte da partiti di opposizione ed un indirizzo di favore per le deliberazioni delle amministrazioni gestite da partiti favorevoli al Governo. Nella provincia di Agrigento l'emolumento per i sindaci è stato chiesto, in tutto, da sei amministrazioni, e cioè da quelle socialcomuniste di Burgio, di Canicattì, di Favara, di Palma di Montechiaro, di Santo Stefano di Quisquina e da quella democristiana di Castrofilippo.

CUFFARO. Anche dall'Amministrazione di Sciacca.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Sciacca mi sfugge. Nel rapporto non c'è.

Le amministrazioni di Burgio, Favara e Canicattì hanno avuto approvato dalla Giunta di tutela la deliberazione del Consiglio comunale che stabiliva una indennità al Sindaco. Si tratta di tre amministrazioni socialcomuniste. L'Amministrazione di Castrofilippo, invece, ha avuto rifiutato il visto di conformità alla delibera del Consiglio comunale, pur trattandosi di una istanza proveniente da una amministrazione democristiana. Quanto alle altre due amministrazioni, di Santo Stefano di Quisquina e di Palma di Montechiaro, la Giunta si è riservata di esprimere il proprio parere dopo l'approvazione dei bilanci che si trovavano presso l'Assessorato per le finanze e che sono stati ora regolarmente omologati e quindi restituiti. Ciò nondimeno, l'Amministrazione di Palma di Montechiaro ha insistito

perchè la Giunta approvasse la delibera in questione nonostante che il bilancio non fosse ancora approvato. La Giunta provinciale ha dovuto rispondere che, prescindendo dal problema di merito, cioè dalla mancata approvazione di bilancio, comunque quella deliberazione non poteva essere confortata dal voto favorevole perchè la legge dispone che l'emonimento deve essere fissato dal Consiglio comunale, cioè in un regolare pubblico dibattito, e non da una Giunta che fa, invece, il suo dibattito a porte chiuse. Quindi mi pare che la questione sia stata, fra l'altro, con esattezza impostata conformemente alla lettera e allo spirito della legge e alle regole della buona democrazia. Per quanto riguarda Santo Stefano di Quisquina, la Giunta provinciale ha rinviato la deliberazione a quel Consiglio comunale per l'inosservanza delle formalità prescritte dagli articoli 290 e 298 della legge del 1915, che dovevano essere per la materia strettamente osservate. Il Comune, rispondendo alla Giunta provinciale amministrativa, ha ribadito questa inosservanza, ragione per cui l'organo tutorio si è trovato nella condizione di non potere ratificare la delibera.

Riguardo alla questione posta nell'ultima parte dell'interrogazione, circa l'opportunità che il Governo provveda con disegno di legge per fissare, come diritto normale ordinario in tutte le amministrazioni comunali, il compenso ai sindaci, il problema va discusso in sede di legge elettorale e in sede di riforma amministrativa. Allo stato, pare al Governo che la situazione sia tutt'altro che matura per trasformare in diritto la facoltà di accordare una indennità di carica al sindaco.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda, per dichiarare se è soddisfatto.

RENDÀ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anzitutto riteniamo di dovere correggere la dizione della interrogazione, là dove si afferma che l'indennità di carica è stata negata dalla Giunta provinciale amministrativa di Agrigento soltanto ai sindaci appartenenti ai partiti della opposizione. Da successive indagini abbiamo potuto accettare che questo compenso è stato rifiutato anche a sindaci del partito governativo, della Democrazia cristiana.

I fatti, quindi, avvalorano la necessità di garantire in pieno la facoltà delle amministrazioni comunali di accordare l'indennità di carica ai loro amministratori. La legge parla di facoltà e non di diritto, siamo d'accordo; però, allorchè da parte della Giunta provinciale viene annullata la delibera del Consiglio comunale che accorda un compenso in favore del Sindaco, ci sembra che viene ad essere così menomata l'autonomia delle amministrazioni comunali. Dobbiamo lamentare, altresì, la frammentarietà delle informazioni forniteci dall'Assessore perchè in provincia di Agrigento vi sono altre amministrazioni, oltre a quelle da lui citate, che hanno deliberato il compenso ai sindaci. Vi è una lotta — ad esempio — che dura da anni tra il Consiglio comunale di Menfi e la Giunta provinciale amministrativa, a proposito del compenso da dare a quel sindaco, ed ogni delibera viene regolarmente respinta. La delibera del Consiglio comunale di Sambuca, inoltre, è stata resa inoperante attraverso mille pretesti che la Giunta provinciale ha escogitato, come, ad esempio, quello dell'approvazione del bilancio. Noi desideriamo che le amministrazioni comunali siano dirette non soltanto da cittadini facoltosi, ma anche di lavoratori. Un lavoratore, contadino, operaio, professionista, non è in condizione di assolvere il suo mandato di sindaco, se è costretto a lavorare in campagna o in cantiere oppure a svolgere la sua attività professionale. Per tali motivi noi chiediamo che si stabilisca non l'obbligatorietà dell'indennità di carica, ma che le relative deliberazioni del Consiglio comunale non possano essere respinte dalla Giunta provinciale. Intendiamo, pertanto, che in questo caso si comincino ad applicare i principî dell'autonomia comunale.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Ci vuole una legge.

RENDÀ. Noi chiediamo appunto questa legge. Intanto siamo alla vigilia della discussione della legge per le prossime elezioni amministrative e mi pare che quella sia la sede per affrontare il problema. Noi vogliamo augurarci che da parte del Governo si senta la opportunità di applicare questo principio e ci sembra che la situazione sia perfettamente matura. E' necessario, appunto in vista delle

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

prossime elezioni amministrative e in vista della costituzione dei nuovi consigli comunali, dare la possibilità alle nuove amministrazioni comunali di essere rette da cittadini che rispondano alla fiducia popolare, qualunque sia la loro condizione economica. A questo scopo risponde la nostra interrogazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 173 degli onorevoli D'Agata ed Amato all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, « per conoscere se e quando avranno inizio i lavori per la riattivazione della linea ferroviaria Noto-Pachino interrotta in più punti a seguito delle recenti alluvioni e se non ritiene opportuno smentire ufficialmente la insistente voce, fatta circolare da ambienti interessati, secondo la quale le Ferrovie dello Stato avrebbero in mente di non più riattivare la predetta linea ferroviaria, ciò che arrecherebbe gravissimo danno e pregiudizio alla economia agricola ed al commercio vinicolo del Pachinese. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, onorevole Di Blasi, per rispondere a questa interrogazione.

DI BLASI, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. Assicuro l'onorevole interrogante che non è affatto nelle intenzioni della Direzione generale delle ferrovie dello Stato di non riattivare la linea Noto-Pachino. Detta Direzione, infatti, ha imparato disposizioni al competente Compartimento per la sollecita riattivazione della linea di che trattasi. Per tale riattivazione occorre, tra l'altro, com'è noto, la ricostruzione di una importantissima opera d'arte, il ponte dell'Asinaro, a quattro luci, lungo 80 metri, ed i tecnici dell'Amministrazione ferroviaria, da tempo, vanno studiando la soluzione più sollecita e più conveniente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Agata, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

D'AGATA. Onorevole Presidente, io non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dall'Assessore delegato ai trasporti perché essa è stata generica e in parte elusiva. Ho chiesto nella mia interrogazione quando

avrebbero avuto inizio i lavori per la riattivazione del tronco ferroviario. L'Assessore mi ha risposto che il progetto è allo studio.

Ebbene, onorevole Assessore, da quattro mesi il progetto è allo studio e da quattro mesi l'economia del Pachinese ne soffre; specialmente la crisi vinicola viene ad essere aggravata dal fatto che non c'è nessuna comunicazione ferroviaria in atto tra Pachino, il resto dell'Isola ed il Continente.

Dicevo, anche, che il fatto che i lavori non abbiano avuto inizio mette in condizione gli autotrasportatori del Pachinese di speculare e arricchirsi a danno della cittadinanza tutta e dei lavoratori della zona.

Voglio augurarmi che l'onorevole Assessore insista ancora presso gli organi competenti perché dichiarino al più presto quando questi lavori avranno inizio ed il termine in cui saranno ultimati, per evitare che il malcontento e il giusto risentimento della cittadinanza possano anche perturbare l'ordine pubblico.

L'Assessore sa che si è costituito nel Pachinese un comitato cittadino che raggruppa tutte le correnti politiche e tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Questo comitato, di recente, ha dichiarato lo sciopero generale, che venne sospeso perché il Prefetto aveva assicurato che avrebbero avuto immediato inizio i lavori di riattivazione del tronco ferroviario; il che non è avvenuto. Per conseguenza, raccomando all'onorevole Assessore che al più presto voglia darci altre assicurazioni e altre notizie che ci mettano in condizioni di essere sicuri per il futuro dell'economia pachinese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 177 degli onorevoli D'Agata e Amato all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste ed all'Assessore all'industria ed al commercio, « per conoscere se non sia intendimento degli Assessori interrogati intervenire con la massima urgenza perché, durante il periodo in cui il traffico ferroviario rimarrà sospeso, il Ministero dei trasporti disponga lo sgravio di lire 150 a ettolitro sulle vigenti tariffe ferroviarie per i vini provienti da Pachino e spediti dalla Stazione di Noto dove in atto vengono avviati a mezzo di autobotti con una spesa di trasporto di più di lire 150 a ettolitro. Ciò anche allo scopo di met-

tere i produttori di Pachino su un piano di parità rispetto a tutti gli altri produttori del Continente».

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, onorevole Di Blasi, per rispondere a questa interrogazione.

DI BLASI, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. La situazione segnalata dagli onorevoli interroganti che imponeva l'avvio a Noto, con autobotti, dei vini provenienti da Pachino, con un agravio di 150 lire ad ettolitro, è cessata da tempo, come risulta agli stessi onorevoli interroganti.

Attualmente — sebbene il servizio ferroviario non sia ancora stato ripristinato del tutto — i vini da Pachino vengono avviati ad Ispica con un servizio di carrelli organizzato dall'Amministrazione ferroviaria con le stesse tariffe dei trasporti normali senza alcun agravio.

L'onorevole D'Agata mi comunicava poco fa che questo servizio dei carrelli non soddisfa per l'intensità del traffico. Sarà mia premura intervenire presso l'Amministrazione delle ferrovie per l'aumento dei carrelli per il trasporto dei vini in serbatoio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Agata, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

D'AGATA. Dato che l'Assessore mi assicura che interverrà per l'aumento del numero dei carrelli, mi dichiaro, per quest'ultima parte, soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 178, dell'onorevole Battaglia all'Assessore all'igiene ed alla sanità, è rinviauto per essenza dell'Assessore.

Segue l'interrogazione numero 191 degli onorevoli Franchina, Di Cara e Saccà all'Assessore ai lavori pubblici, «per conoscere i motivi per cui sono stati sospesi da oltre un anno i lavori della rotabile Raccuia - Zappa con grave danno per i lavoratori di quel Comune, nei cui confronti si profila un periodo di grave disoccupazione».

Ha facoltà di parlare l'Assessore supplente ai lavori pubblici, onorevole Pivetti, per rispondere a questa interrogazione.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. I lavori della strada di allacciamento della frazione Zappa del Comune di Raccuia, iniziati per un primo lotto con fondi statali, sono stati sospesi per l'esaurimento delle somme destinate. Il completamento della strada è stato incluso nel programma definitivo della Cassa del Mezzogiorno (13miliardi) per la somma di 56milioni. il progetto è stato redatto da parte dell'Amministrazione provinciale e sarà in settimana inviato, per l'approvazione, alla Cassa per il Mezzogiorno. Nel frattempo nessun pericolo di grave disoccupazione si ritiene potrà verificarsi nel Comune di Raccuia, dati i lavori già in corso, finanziati dalla stessa Cassa del Mezzogiorno per la somma di 70milioni, di sistemazione della provinciale San Piero Patti-Raccuia.

PRESIDENTE. Ha facoltà, di parlare l'onorevole Franchina, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

FRANCHINA. Non posso assolutamente dichiararmi soddisfatto né per quello che concerne la mancata continuazione dei lavori della strada Zappa-Raccuia né, tanto meno, per le conclusioni, che mi sembrano — mi scusi l'Assessore — piramidali. Sostenere che non ci sia disoccupazione a Raccuia in conseguenza di un lavoro di 70milioni di asfaltatura, che può, sì e no, impiegare 10 unità al giorno, mi pare un paradosso che non può convincere nessuna persona che viva anche con la mente rivolta alla stratosfera.

Devo, inoltre, osservare che il fenomeno della strada di Raccuia, iniziata e non ultimata, rappresenta ormai un costume. Potrebbe comprendersi che accidentalmente un lavoro rimanga non ultimato; ma, se ciò diventa un sistema, il fatto è preoccupante. Quel che è avvenuto per la strada Zappa-Raccuia, infatti, si è verificato per tanti altri lavori. Eppure questa strada si è progettata non per mettere in risalto l'attività di qualche deputato, ma per una esigenza dettata dalle condizioni di vita di una popolosa frazione i cui abitanti, per recarsi ai posti di lavoro, dovevano compiere impervie vie, che, spesse volte, non sono nemmeno agevoli per camminare a piedi. Evidentemente, quando si procrastina un impegno di questo genere ritenuto necessario, è evidente che non si può che desti-

re un senso di sfiducia negli organi di Governo.

Ed è questa la ragione per cui non posso dichiararmi soddisfatto, anche se l'avere incluso questa strada nel programma della Cassa del Mezzogiorno possa nel più breve tempo possibile dare luogo alla ripresa dei lavori.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Prego il Presidente di consentire che si tratti con precedenza l'interrogazione numero 206 degli onorevoli Cuffaro e Renda. Questa interrogazione potrebbe esser abbinata — se gli onorevoli interroganti non hanno nulla in contrario — con la numero 117 dell'onorevole Renda che ha lo stesso oggetto e che ancora non è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Potremmo sospendere lo svolgimento di questa interrogazione per porla all'ordine del giorno unitamente all'altra. Ovvero potremmo discuterla e poi ritenerne assorbita l'altra.

CUFFARO. Trattiamo questa interrogazione e l'altra la discuteremo quando sarà all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si proceda, allora, allo svolgimento della interrogazione numero 206 degli onorevoli Cuffaro e Renda all'Assessore ai lavori pubblici, all'Assessore alla pubblica istruzione e all'Assessore agli enti locali, «per sapere: 1) se sono a conoscenza che nel comune di Porto Empedocle è stato sospeso l'insegnamento nelle scuole elementari a causa delle gravi condizioni dell'edificio scolastico dichiarato pericolante ed inabitabile; 2) se sono a conoscenza, altresì, che in alcune aule del detto edificio sono alloggiate famiglie di lavoratori senza-tetto in attesa di ricevere un alloggio da parte del Comune; 3) quali provvedimenti abbiano preso o intendono prendere per assicurare la rapida ripresa dell'insegnamento elementare e per mettere in salvo le diecine di donne, di bambini, di vecchi e di uomini che in atto versano in im-

mediato pericolo di rimanere schiacciati sotto le macerie.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore agli enti locali, onorevole Alessi, per rispondere a questa interrogazione.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Devo anzitutto assicurare gli onorevoli interroganti, che si sono così vivamente e giustamente impressionati, sulla base delle informazioni avute, che, per grazia di Dio, queste famiglie non versavano (uso l'imperfetto a ragion veduta) in pericolo di rimanere schiacciate sotto le macerie. Infatti quando io ricevetti la interrogazione e cercai di avere il pronto intervento della pubblica amministrazione di fronte ad un probabile disastro di questo genere, ebbi assicurazione dal Genio civile, che fece l'immediato accesso sul posto, che non vi era alcun pericolo di danno né alle persone né agli averi.

Eliminata questa prima preoccupazione che rifletteva una situazione di emergenza, passiamo alla questione sostanziale.

In effetti, l'edificio scolastico «Pirandello» del Comune di Porto Empedocle è stato danneggiato gravemente dall'alluvione di ottobre. Questo edificio per lungo tempo è rimasto occupato da un numero ragguardevole — ritengo una trentina — di famiglie di senza-tetto.

Delle trenta e più famiglie che occupavano l'edificio scolastico qualche mese fa, una ventina sono state sistematiche negli alloggi dell'Istituto delle case popolari e dell'E.S.C.A.L.. Rimanevano, quindi, ancora quindici famiglie nell'edificio scolastico; fatto che deploro senz'altro, perché si sarebbe dovuto provvedere, in un modo qualsiasi, senza occupare una scuola oltre i tempi dell'emergenza. Ritornata la normalità, quell'Amministrazione comunale avrebbe dovuto sollecitamente fare sgombrare l'edificio.

Comunque, in atto la situazione è la seguente: sette delle suddette famiglie sono state sistematiche il 6 marzo nelle abitazioni di Via Lincoln; le altre otto sono state alloggiate in appartamenti privati appositamente approntate dal Comune, che fa fronte al relativo onere anche con l'aiuto della Regione. L'edificio scolastico, dunque, è completamente sgombrato e le famiglie — come risulta dalle assicurazioni pervenute da quella Prefettura

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

— risultano tutte sistematiche. Al fine, poi, di limitare al minimo possibile il pregiudizio arrecato alle esigenze scolastiche dalla situazione di pericolo in cui si trova l'edificio — come ha assicurato l'Assessorato per la pubblica istruzione — già è stato varato il progetto, che è in corso di approvazione da parte del Comitato tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche, per il riadattamento della scuola. A tal fine il progetto prevede una spesa di 8 milioni. Per intanto, tutte le aule che non presentavano alcun pericolo per l'incolumità degli alunni e degli insegnanti sono state messe in condizioni di essere occupate dalla scolaresca e in atto vi si esercita l'insegnamento elementare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuffaro, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

CUFFARO. Prendo atto delle comunicazioni dell'onorevole Assessore. Ma vengo proprio da Porto Empedocle, ove, purtroppo, la situazione è sempre la stessa. L'edificio è pericolante, le lezioni sono sospese ed ancora vi è la preoccupazione di fare sgombrare le famiglie dei senza-tetto, che non sa dove sistemare.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Quando?

CUFFARO. Due o tre giorni fa. Quindi, mentre all'Assessore hanno dato queste informazioni, a me personalmente risulta il contrario; tanto è vero che un comitato cittadino si agitava sia per la ripresa delle lezioni che per la sistemazione delle famiglie dei senzatetto. Per questo motivo, onorevole Assessore, non mi posso dichiarare soddisfatto, malgrado le sue ampie informazioni.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Le ho precisato una data: 6 marzo. Se lei ha visitato Porto Empedocle prima, può avere ragione.

CUFFARO. Vi sono stato il 7 o l'8.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Stia attento ad essere preciso.

PRESIDENTE. Si proceda allo svolgimento della interrogazione numero 192 degli onore-

voli Franchina, Di Cara e Saccà all'Assessore ai lavori pubblici « per conoscere se, in vista della incombente disoccupazione nel Comune di Raccuia, nonché in dipendenza del pubblico interesse della popolazione di quel centro a vedere quanto più presto possibile ultimati i lavori dell'ultimo tratto del civico acquedotto, non sia opportuno intervenire presso la ditta appaltatrice, la quale conduce con estrema lentezza i lavori mediante l'impiego di soli cinque operai giornalieri ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore supplente ai lavori pubblici, onorevole Pivetti, per rispondere a questa interrogazione.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. Il programma per l'utilizzazione dei 30 miliardi prevede la spesa di 5 milioni per lavori di sistemazione della rete esterna del civico acquedotto di Raccuia. In base a tale previsione venne redatta dall'Ufficio del genio civile di Messina la perizia 5 aprile 1951 per l'importo predetto. Nella gara esperita il 30 maggio 1951, i lavori in parola vennero aggiudicati all'impresa Flandin ingegnere Gaspare e, in attesa della regolarizzazione degli atti amministrativi per l'emissione del decreto di approvazione, venne disposta la consegna dei lavori sotto riserva di legge. In pendenza di tale provvedimento e della relativa registrazione alla Corte dei conti, necessari per potere disporre i pagamenti, i lavori hanno subito un certo rallentamento. Gli atti amministrativa di cui sopra, e cioè la delibera del comune interessato munita del visto dell'autorità tutoria e dei certificati prefettizi richiesti dalla legge, sono pervenuti all'Assessorato il 6 settembre 1951 e il relativo decreto di approvazione e di impegno delle spese è stato emesso il 22 settembre successivo. Essendo ora avvenuta la predetta registrazione alla Corte dei conti, posso assicurare che si è già intervenuti, con ordine di servizio da parte dell'Ufficio del genio civile competente, presso l'impresa Flandin, per l'acceleramento dei lavori, in considerazione anche che in data 21 dicembre 1951 è stato emesso a favore dell'ingegnere capo del genio civile di Messina l'ordinativo di accreditamento di 1 milione 895 mila 520 lire, pari agli otto decimi dell'importo dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

revole Franchina, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

FRANCHINA. Questa volta, con mio grande rammarico, non posso dichiarmi soddisfatto per una ragione semplicissima. L'interrogazione era diretta a sollecitare gli organi del Governo non per le modalità del pagamento, ma perchè i capitolati d'appalto, che sono veramente molto onerosi sulla carta, abbiano la loro pratica attuazione. Che in sostanza l'appalto dell'ultimo tratto dell'acquedotto di Raccaia avesse potuto dar luogo a delle remore nel campo burocratico amministrativo e contabile è un fatto che, purtroppo, tutti siamo disposti a riconoscere. Ma la ditta appaltatrice non eseguiva i lavori con poche unità lavorative in conseguenza della pendenza di quelle pratiche, ma perchè è costume di queste ditte, più o meno raffazzonate, portare alle calende greche l'esecuzione dei lavori con grande danno del pubblico interesse e, direi anche, spesse volte del pubblico denaro, se le remore provoca revisioni di prezzi a cause dell'intervento perturbamento del mercato.

Chiedevo, pertanto, al Governo, non che mi si desse conto di quello che è lo stato contabile o amministrativo di questi lavori, ma che si intervenisse per il rispetto del capitolato, che io, in verità, non ho letto, ma che certamente prevederà un limite di tempo, come per tutti i pubblici lavori, per l'ultimazione delle opere. Nella pratica questo, che potrebbe dar luogo ad azioni di danni, disdette, eccetera, non viene ad essere preso in considerazione mai, lasciando che si trascini un sistema di cose che non può essere che dannoso.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. Solo ora possiamo richiamare la ditta ad una maggiore attività, non prima perchè non eravamo a posto con i pagamenti.

FRANCHINA. Mi auguro che impieghino più operai, adesso.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 195 degli onorevoli Renda, Cuffaro e Russo Calogero all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, « per sapere: a) se è a conoscenza che il servizio di autobus Casteltermini-Scalo ferroviario è in atto disimpegnato dalla ditta concessionaria con una carcas-

sa antidiluviana, indecente ed indecorosa e che, nonostante i viaggiatori per 9 chilometri di strada siano tenuti a pagare il biglietto di lire 100, tuttavia le corse non sono effettuate in contemporanea con i treni in arrivo ed in partenza, costringendo i cittadini ad aspettare diverse ore alla stazione durante il giorno, mentre quelli che arrivano con l'ultimo treno da Palermo devono passare la notte sulle panche della sala d'aspetto della stazione; b) se non ritenga che la paralisi o il ritardo del collegamento di Casteltermini per via ferroviaria non coincida con gli interessi della stessa ditta, concessionario di altri servizi locali che collegano Casteltermini con Agrigento e con Palermo in concorrenza con le ferrovie dello Stato; c) quali provvedimenti in ogni caso intenda adottare per richiamare la ditta all'adempimento dei suoi doveri ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, onorevole Di Blasi, per rispondere a questa interrogazione.

DI BLASI, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. L'autoservizio Casteltermini-Acquaviva Stazione, di cui si occupano i colleghi interroganti, è esercitato dalla ditta Cuffaro Angelo con un programma di esercizio di tre coppie di corse giornaliere così come previsto dal disciplinare numero 1365 del 7 marzo 1938. Con tale programma di esercizio vengono serviti i treni da e per Agrigento e per Palermo, compreso il treno delle 20,47 proveniente da Palermo; in tutto, quindi, vengono così serviti sette dei dodici treni transitanti per la Stazione di Acquaviva.

Per quanto riguarda la tariffa del biglietto, essa è di lire 75 e non di lire 100 come segnalato dagli onorevoli interroganti, per cui ho disposto gli accertamenti in merito e l'eventuale normalizzazione del prezzo del biglietto.

Il mezzo impiegato nell'autoservizio è collaudato dall'Ispettorato della motorizzazione, così come avviene per tutti gli autoservizi di linea; naturalmente, non può essere adoperato un autobus di grande portata sia perchè la linea è scarsamente frequentata, sia perchè la strada è in cattive condizioni. Il motivo della scarsa frequenza, ed il conseguente deficit d'esercizio, sull'autolinea Casteltermini-Acquaviva Stazione è da ricercarsi nel fatto che

Casteltermini è direttamente collegata con Agrigento e con Palermo a mezzo di autoservizi. Ad ogni buon conto la ditta Cuffaro è stata, proprio in questi giorni, richiamata alla stretta osservanza degli obblighi derivanti dal disciplinare di concessione e invitata in conseguenza a migliorare il mezzo impiegato sulla linea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

RENDÀ. Onorevole Presidente, debbo dire che sono rimasto stupito della risposta fornita dall'onorevole Assessore. Si tratta di una piccola questione, ma mi pare che a noi della provincia di Agrigento, oltre che il danno adesso ci tocchi lo scorno. Casteltermini ha un servizio di autobus come stabilito dal disciplinare; d'accordo. Ma noi richiamavamo l'attenzione dell'Assessore sulla necessità che il collegamento tra Casteltermini e la Stazione venisse regolato in modo confacente ai bisogni della popolazione. Non può essere una giustificazione e nemmeno un motivo di tolleranza il fatto che Casteltermini è collegata a Palermo e ad Agrigento con servizi di autobus. Infatti i cittadini debbono essere messi in condizioni di viaggiare in treno, tanto più che l'autobus non c'è la domenica. Quale deputato della provincia di Agrigento e dirigente delle organizzazioni sindacali, sono costretto a recarmi spesso a Casteltermini; l'altra sera sono andato a tenere là un comizio ed ho dovuto noleggiare una macchina privata per recarmi alla stazione, in quanto, per usufruire dell'automotrice che transita dalla stazione alle 20,35, si dovrebbe prendere l'autobus che parte da Casteltermini alle 18,30 ed attendere due ore allo scalo ferroviario. Se si parte la mattina alle 7,20, da Agrigento, si arriva alle 8,30 alla stazione di Casteltermini ed al paese alle 10,30 e talvolta alle 11. Si verifica, poi, troppo spesso, il caso che l'ultimo treno da Palermo porti ritardo ed allora la ditta si sente autorizzata a non attendere ed i viaggiatori sono così costretti a pernottare nelle sale della stazione.

Non credo che cose di questo genere possano essere ammesse. Per questo sono rimasto stupito della risposta dell'Assessore, anche perché il disciplinare dell'Ispettorato della

motorizzazione, ammesso che sia rispettato, non evita il gravissimo disagio cui è sottoposta la popolazione di Casteltermini. Le strade sono cattive; lo sappiamo, purtroppo. In provincia di Agrigento — l'onorevole Presidente ne sa qualcosa — tutte le strade sono cattive e le ditte si sentono autorizzate a non effettuare i servizi e nel modo come dovrebbero e con i mezzi adatti. Se la strada è cattiva, è obbligo del Governo metterla in condizioni normali; quel tratto di strada è tra i più indecenti e pericolosi che vi siano: la vita dei cittadini ricchi e poveri, di chi è costretto a noleggiare una macchina e di chi guida la propria macchina, è messa in gravissimo pericolo. Noi altra volta, abbiamo richiamato l'attenzione del Governo sulle condizioni di quel tratto di strada...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Renda, quale è?

RENDÀ. E' esattamente quel tratto di strada che va da Passo Fonduto a Casteltermini.

PRESIDENTE. Quel tratto in montagna, allora.

RENDÀ. Sì, nella montagna.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Questa strada sarà finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno.

RENDÀ. Cassa del Mezzogiorno: l'araba feccia; che ci sia ognun lo dice...

PRESIDENTE. Per la storia, la Cassa del Mezzogiorno ha tutto pronto.

RENDÀ. Noi siamo uomini semplici, che non abbiamo dimestichezza con le statistiche. Non ci mettiamo, quindi, a discutere le cifre, diciamo soltanto che si parla sempre di finanziamenti, ma continuano sempre le stesse condizioni. Conosce lei, onorevole Assessore, lo autobus che effettua il servizio di Casteltermini-Casteltermini stazione? Credo che abbia visto il film « In nome della legge ». Ebene, l'autobus che si vede nel film è uguale a quello che effettua il servizio. E' una cosa veramente indecente ed intollerabile; noi non chiediamo che ci sia un autobus di 40 posti, ma

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

un autobus, anche di 10 posti, che sia decente. Intanto c'è da rilevare che la ditta ha il monopolio dei servizi di Casteltermini (effettua, infatti, quello per Agrigento nonché quello per Palermo) ed essendo in diretta concorrenza con le Ferrovie dello Stato, ha interesse a non fare il servizio passeggeri per la stazione. Non è vero, poi, che la stazione di Casteltermini abbia un'affluenza di pochi viaggiatori, perchè essi sono più di 3mila 300 al mese, oltre un centinaio al giorno. Il biglietto — l'ho pagato io personalmente diverse volte — è 100 lire; non so se la ditta faccia questo prezzo in contravvenzione al disciplinare, so soltanto che costa 100 lire. La nostra lamentela, non si rivolge, però, al costo del biglietto che saremmo disposti a pagare anche 150 lire, ma alla mancanza di coincidenza fra i treni in arrivo ed in partenza e gli autobus. Non è possibile che, per recarsi a Casteltermini, si debba avere una macchina a disposizione, perchè, se magari un deputato questo lo può fare, il lavoratore, il contadino, non è in condizione di affrontare queste spese.

Insisto sulla richiesta perchè l'Assessore intervenga. Non è possibile che ai danni si aggiunga lo scorno. Bisogna che questa situazione cambi, altrimenti non so cosa ci stremmo a fare. Torno a ripetere che il problema non sta nel costo del biglietto, ma nella necessità di sostituire il mezzo e nell'obbligare la ditta ad effettuare le corse in coincidenza con i servizi dei treni. Se volessimo portare la risposta che ci ha dato qui l'Assessore ai cittadini di Casteltermini, essi rimarrebbero stupiti. Infatti, non c'è da dichiararsi insoddisfatti, ma da strabiliare addirittura.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni numero 197 e 198, degli onorevoli Occhipinti e Crescimanno al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, è rinviato d'accordo fra le parti.

Segue l'interrogazione numero 201 degli onorevoli D'Agata e Amato all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, «per conoscere se risponde a verità la notizia pubblicata dalla stampa, relativa alla riunione del C.I.R. e secondo la quale nel programma per il biennio 1951-1953 è stato incluso il finanziamento dei lavori di elettrificazione della ferrovia Messina-Palermo e Messina-Catania con esclusione della tratta Catania-Siracusa,

e se, in considerazione del grave danno che da una simile esclusione deriverebbe alla economia del Siracusano, specialmente a quella agricola e commerciale, non crede di intervenire urgentemente presso il Governo centrale, perchè nel programma 1951-1953 venga compresa anche la elettrificazione del tronco ferroviario Catania-Siracusa ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti e dalle comunicazioni, onorevole Di Blasi, per rispondere a questa interrogazione.

DI BLASI, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. In relazione al problema dell'elettrificazione ferroviaria in Sicilia, sono in grado di comunicare che, in seguito al mio interessamento, nel gennaio del corrente anno ho avuto assicurazione dalla Direzione generale delle ferrovie che l'elettrificazione della Messina-Catania-Siracusa è compresa nel programma generale del potenziamento della rete ferroviaria siciliana, programma stabilito sin dal 1947 e che comprende in particolare le linee Palermo-Messina, Messina-Siracusa e Palermo-Trapani. L'elenco di priorità per l'esecuzione dei lavori stabilisce la precedenza per le linee Messina-Palermo e Messina-Catania, e ciò perchè l'Amministrazione ferroviaria non può disporre dei fondi necessari per la completa e simultanea attuazione di tutto il programma. Così è stata studiata, in base alla rigorosa considerazione delle esigenze tecniche e dell'intensità di traffico, una gradualità per la progressione dei lavori a lotti. Le somme per le quali è prevista la disponibilità attuale bastano all'esecuzione di un primo lotto di lavori comprendenti la Barcellona-Palermo e la Messina-Catania, ai quali è stata accordata la precedenza in base agli elementi di cui avanti ed in base agli studi fatti dalla Direzione generale delle ferrovie.

L'Amministrazione ferroviaria ha pure assicurato che le necessità della elettrificazione della linea Catania-Siracusa sono da essa pienamente condivise e conta di attuare l'elettrificazione stessa non appena la disponibilità dei fondi occorrenti lo consentiranno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Amato, secondo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

AMATO. Se le assicurazioni che la Direzione delle ferrovie ha dato all'onorevole Assessore fossero veramente sicure, potremmo essere quasi soddisfatti. Ma si tratta di parole. In effetti è avvenuto — ce lo conferma la risposta dell'Assessore — che il tronco Siracusa-Catania è stato escluso dall'attuazione immediata del programma e, quindi, se ne parlerà in un lontano avvenire. E' grave che sia stato escluso e non si siano tenute presenti le ragioni per cui doveva avere invece la precedenza: il commercio dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari, nonchè il movimento turistico. Non v'è, infatti, dubbio che la elettrificazione del tronco porterebbe un maggiore afflusso di forestieri. Non posso fare altro in questo momento, dato che gli interventi dell'Assessorato sono stati inefficaci — non dico che non ci siano stati, ma sono stati inefficaci — che raccomandare all'Assessore di voler vigilare acchè le promesse e le assicurazioni della Direzione delle ferrovie diventino fatti compiuti per quel tratto di ferrovia. E finisce una buona volta, la provincia di Siracusa, di essere la cenerentola delle provincie siciliane.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 202 dell'onorevole Adamo Domenico all'Assessore ai lavori pubblici, « per conoscere i motivi per cui non sono stati ancora disposti dal Provveditorato alle opere pubbliche i lavori di riparazione dei locali scolastici elementari del plesso di via Cavour di Marsala. »

L'interrogante fa presente che i lavori di cui trattasi avrebbero potuto essere espletati, al massimo, in un paio di mesi, e precisamente entro gli scorsi mesi estivi. La mancata riparazione di detto edificio provoca, come ha già provocato sin dallo scorso aprile, un danno gravissimo al funzionamento delle scuole urbane di Marsala, e cioè ben sessanta classi sono costrette a funzionare a giorni alterni ed in triplice turno nelle scuole Garibaldi, unico plesso esistente nel centro urbano. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore supplente ai lavori pubblici, onorevole Pivetti, per rispondere a questa interrogazione.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. I lavori relativi alla riparazione dei locali scolastici elementari di Via Cavour, a Marsala, sono di competenza dello Stato. Per

i suddetti lavori, per i quali era stata compilata una perizia di 6 milioni, il Provveditorato alle opere pubbliche ha autorizzato l'Ufficio del genio civile di Trapani ad esperire una gara ufficiosa. La gara è stata esperita l'11 gennaio 1952 ed i lavori sono stati affidati alla cooperativa « Nuova Italia » con il ribasso dell'8,85 per cento. La perizia del 30 luglio 1951, dell'importo netto di 5 milioni 501 mila 302, è stata approvata con decreto presidenziale numeri 69519-3960-6843 del 18 febbraio 1952. L'inizio dei lavori avverrà dopo la registrazione alla Corte dei conti del suddetto decreto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Adamo Domenico, per dichiarare se è soddisfatto.

ADAMO DOMENICO. Signor Presidente, io mi dichiaro soddisfatto per un senso di dovere, direi quasi, verso il mio collega di gruppo. Vorrei, però, pregare l'Assessore ai lavori pubblici di seguire attentamente la pratica. Vero è che l'Assessore ha messo il cosiddetto carro davanti ai cosiddetti buoi perchè ha detto che i lavori sono di competenza dello Stato, però è altrettanto vero che noi dobbiamo sorvegliare e sollecitare anche il Provveditorato alle opere pubbliche perchè queste opere non ristagnino.

Io non vorrò dire, a questo proposito, lo stato di disagio in cui si trova la scuola marsalese perchè proprio pochi giorni fa l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Castiglione, ha avuto cognizione di questo. È necessario, onorevole Assessore, però, che la consegna dei lavori sia fatta alla cooperativa « Nuova Italia » durante le more della registrazione del decreto, perchè, se aspetteremo che il decreto sia registrato, avremo certamente la conseguenza tristissima di non potere dichiarare abitabili i locali per il prossimo ottobre, data nella quale si inizierà il nuovo anno scolastico. I lavori che si effettuano per conto della Regione siciliana vengono consegnati alle ditte appaltatrici nelle more della registrazione del decreto ed io desidererei — non voglio dire vorrei — che si facessero delle pressioni tali per cui il Provveditorato alle opere pubbliche, una volta tanto, si decidesse a fare la consegna dei lavori in attesa che il decreto sia registrato. A queste condizioni sarei più che soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 204 degli onorevoli Costarelli e Lo Giudice all'Assessore ai lavori pubblici, « per sapere se è a conoscenza: 1) che, dopo oltre dieci mesi dalla data di assegnazione alla città di Catania di numero 39 nuovi edifici scolastici, la cui costruzione è finanziata con i fondi previsti dall'articolo 38, ancora il Comune non ha provveduto neanche al reperimento di tutte le aree occorrenti; 2) che solo due progetti risultano entrati nella fase di attuazione, mentre gli altri non sono ancora neanche tramessi per l'approvazione e l'esecuzione; 3) che, nonostante l'urgenza determinata dalla tragica situazione dell'edilizia scolastica di Catania, non è stata chiesta che in parte e tardivamente la collaborazione della libera professione; e quali provvedimenti intende adottare per colmare la deficienza dell'organo tecnico della città di Catania ed accelerare al massimo la progettazione e la esecuzione dei complessi scolastici di cui sopra ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore supplente ai lavori pubblici, onorevole Pivetti, per rispondere a questa interrogazione.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. L'Assessorato regionale ai lavori pubblici, non appena si palesarono le deficienze del comune di Catania in merito alla esecuzione del programma di edilizia scolastica finanziata con i fondi dell'articolo 38, è intervenuto energicamente sollecitando il comune stesso e provvedendo per proprio conto a dare l'incarico della progettazione a liberi professionisti. Ciò ha prodotto un sensibile acceleramento della progettazione. Infatti, mentre al 27 novembre, data dell'interrogazione, era stato presentato soltanto un progetto per la capacità di 10 aule, a tutt'oggi sono stati già redatti 14 progetti per 172 aule e per l'importo di 306 milioni 306 mila lire. Di tali progetti, numero 10 per 107 aule e per lo importo di 208 milioni 450 mila lire, sono stati approvati e parte sono già appaltati ed in esecuzione. Sono inoltre in redazione 9 progetti, per complessive 132 aule, di cui parte a cura dell'Ufficio tecnico comunale e parte con incarico a liberi professionisti. Procede intanto la scelta delle aree per i residui edifici e mano mano che perverranno le designazioni sarà provveduto con la maggiore sollecitudine alla progettazione ed alla esecuzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costarelli, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

COSTARELLI. Prendo atto dell'opera svolta dall'onorevole Assessore, la cui efficacia ho avuto occasione di constatare; ma mi permetto di sottolineare l'opportunità di insistere sulla questione. Infatti, nonostante che sia passato del tempo da quando presentammo l'interrogazione, è ancora in piedi il problema del reperimento delle aree. Questa è una cosa molto grave. Segnalo un altro fatto: mi si dice che 5 o 6 di queste aree non saranno facilmente reperibili perché la loro individuazione investe dei problemi inerenti al piano regolatore e la loro scelta sarebbe subordinata addirittura alla elaborazione ed approvazione dei piani di ricostruzione e risanamento, per cui passerà tanto tempo — sappiamo la storia dei piani regolatori, specialmente di quelli di Catania — per cui è probabile che questi progetti cadano fuori termini con la conseguenza e la probabilità di perdere 5 o 6 edifici scolastici.

Pertanto, prego l'Assessore che, di fronte alla gravità della cosa, intervenga presso lo Ufficio di Catania perché o cerchi delle soluzioni di dettaglio che consentano almeno di individuare queste residue aree o trasferisca questi edifici in aree di certa edificazione in modo da evitare il peggio. Credo che la questione sia abbastanza grave e rivesta urgenza.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 207, degli onorevoli Majorana Benedetto ed altri, all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, è rinviata d'accordo fra le parti.

Segue l'interrogazione numero 208 degli onorevoli Majorana Benedetto, Beneventano, Morso e Marullo all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, « per conoscere se non ritenga di dovere disporre che nel modulo di domanda dei contributi previsti del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1949, numero 31 sia annullato il penultimo capoverso della prima pagina, riferentesi all'impegno « di non richiedere nessun altro intervento finanziario a carico dello Stato » per le opere indicate nella domanda stessa sia per la esiguità dei finanziamenti posti a disposizione degli ispettora-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

ti provinciali dell'agricoltura, — che, in rapporto ai danni straordinari alluvionali, si presentano insufficienti — sia per la imminenza delle più consistenti provvidenze, in corso di emanazione da parte del Governo nazionale e di quello regionale, che dovranno intendersi sempre integrative dei primi irrigatori soccorsi ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, onorevole Germanà, Gioacchino, per rispondere a questa interrogazione..

GERMANÀ GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. In rapporto alla interrogazione numero 208, con la quale gli onorevoli Majorana Benedetto, Beneventano, Morso e Marullo chiedono di conoscere se non si ritenga di dovere disporre che nel modulo di domanda di contributi previsti dal decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1949, numero 31, sia annullato il penultimo capoverso della prima pagina, riferentesi all'impegno di non richiedere nessun altro intervento finanziario a carico dello Stato per le opere indicate nella domanda stessa, debbo precisare che questa condizione è in tutto il sistema della legislazione dello Stato ed anche della Regione. Quando si ha un contributo per una determinata opera non se ne può chiedere un altro. Anche in provvedimenti in corso, come quello veramente massiccio che sarà esaminato dal Consiglio dei ministri, forse, questa sera stessa, per cui si dispone una spesa di 750 miliardi per i vari settori, è previsto che gli agricoltori, per quanto riguarda i miglioramenti fondiari contemplati dalla legge del 1933, numero 215, non possono chiedere contributi se si avvarranno delle disposizioni creditizie, e cioè del fondo di dotazione; e credo che ciò rientri nel sistema cui accennavo un momento fa. Il cumulo dei benefici sino ad ora non è stato ammesso. D'altra parte, trattandosi di fondi dello Stato e potendosi questi fondi impiegare in base alla legge dello Stato, evidentemente noi non possiamo intervenire a modificare non solo una legge, ma una prassi.

Noi dobbiamo necessariamente adeguarci a quella che è la legge dello Stato, che, del resto, risale al 1933. Conseguentemente, l'Assessorato si trova nella impossibilità di intervenire e le domande devono essere istruite con queste modalità. Ove si voglia, quindi, otte-

nere il contributo, non solo bisogna rinunciare a qualsiasi contributo futuro — e, del resto, ciò sarebbe intuitivo — ma bisogna anche dichiarare di non avere richiesto contributi per la stessa opera. In ogni pratica di miglioramento agrario anche la Regione, per quanto riguarda i fondi di propria competenza, si regola allo stesso modo.

La prima condizione per potere essere ammessi a godere di un determinato contributo è questa: che l'opera non sia stata sussidiata con altri contributi. Credo di aver dato agli onorevoli interroganti esaurienti risposte in relazione a quanto loro domandano. Si accenna, del resto, nell'interrogazione all'esiguità dei finanziamenti posti a disposizione degli ispettorati provinciali d'agricoltura. Questa sarebbe una ragione di più, evidentemente, per condizionare la concessione del beneficio al fatto che non siano stati richiesti e che non vengano richiesti successivamente altri contributi. Se i richiedenti sono molti, dobbiamo cercare di accontentarne il maggior numero possibile, cominciando sempre, come del resto è prassi degli uffici regionali, dalle pratiche di minore mole. Sono quindi dolente di non potere aderire al punto di vista degli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Benedetto, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

MAJORANA BENEDETTO. Come l'Assessore è dolente di non potere aderire al nostro punto di vista, io sono molto amichevolmente dolente di non potere aderire al suo e di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta che ha dato. Anzi debbo dire che questa mi ha così sorpreso da farmi ritenere che io ed i miei colleghi, nel formulare l'interrogazione, siamo stati poco chiari e perciò non siamo riusciti a farci comprendere. Ed allora vorrei sperare di essere più felice adesso e di farmi comprendere ora. La situazione è questa: appena verificate le alluvioni, fu adottato un provvedimento temporaneo, un provvedimento, come possiamo dire,...

GERMANÀ GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Di emergenza.

MAJORANA BENEDETTO. ...di emergenza, in attesa di quei provvedimenti definitivi

che, ancora dopo parecchi mesi, fra Stato e Regione, non sono realizzati; ed è questo un argomento sul quale dovremo tornare al più presto. Fu ripristinata una legge, che non era stata in origine emanata per fronteggiare un evento eccezionale, simile a quello delle alluvioni dell'ottobre, e che era di ordinaria amministrazione. Negli antichi moduli, che per l'occasione furono usati era in calce inserita quella frase che io ed i colleghi firmatari dell'interrogazione abbiamo ritenuto non dovesse essere operante nel caso specifico. Noi siamo d'accordo con l'onorevole Assessore che non si debbano cumulare i benefici, ma pensiamo che quelle disposizioni, che furono l'unico strumento di cui gli agricoltori poterono avvelgersi appunto nel momento di emergenza, come l'onorevole Germanà molto opportunamente mi ha suggerito, non devono precludere ai danneggiati la possibilità di godere dei maggiori benefici che le leggi nazionali sopravvenute, pure se insufficientemente, hanno adesso elargito, e che noi ci auguriamo la Regione integri affinchè siano adeguati alla gravità dei danni e ai bisogni dell'agricoltura.

Quindi torno a pregare l'onorevole Assessore di riesaminare la questione da questo punto di vista. Noi non domandiamo che gli agricoltori, che godettero di quel modesto contributo ne sia dato un altro che vi si aggiunga ma che gli agricoltori si avvalgano dei maggiori benefici consentiti a favore degli alluvionati, pur detraendo quanto ottennero in base al provvedimento di emergenza. Questo era un mezzo per iniziare subito i lavori, non per sanare la situazione in cui si sono venute a trovare le aziende agricole in seguito alle alluvioni. Altrimenti gli agricoltori che furono i più diligenti e pronti a provvedere alle prime necessità, (che non erano tali nell'interesse singolo ma erano necessità della collettività, della nostra economia e dell'agricoltura) e domandarono di avvalersi delle disposizioni dell'unica legge allora in vigore, verrebbero ad ottenere molto meno di quanto, invece, potranno godere gli agricoltori che non fecero nulla in attesa della legge definitiva. Questo aspetto della situazione io penso debba essere riesaminato e mi auguro che, dopo i chiarimenti che ho avuto occasione di dare, l'onorevole Assessore vorrà provvedere per eliminare una condizione che non è assolutamente né giusto né equo che permanga.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 210 degli onorevoli Macaluso, Cortese e Purpura all'Assessore all'industria ed al commercio, « per sapere quali azioni intendono svolgere per indurre la Società del Val Salso, concessionaria della ricerca di zolfo in zona Mintina, in territorio di Riesi, ad iniziare i lavori per l'apertura di una nuova miniera, dato che i sondaggi operati dall'Ente zolfi italiano hanno accertato la esistenza nella zona di un giacimento zolfifero che potrebbe dare lavoro a centinaia di disoccupati di Riesi e Sommatino e incrementare la produzione di zolfo in Sicilia ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria ed al commercio, onorevole Bianco, per rispondere a questa interrogazione.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. I sondaggi eseguiti dall'Ente zolfi italiani nella zona Mintina col permesso di ricerca di zolfo salso hanno accertato in linea di massima uno strato zolfifero. Questi sondaggi hanno avuto, però, uno scopo puramente indicativo, essendo stati effettuati ad eccessiva distanza tra loro, per cui si rende necessario continuare l'esplorazione per individuare e valutare la strato. A tal fine la società permissionaria ha compilato un programma di sondaggi da effettuare e ha disposto l'acquisto di due sonde ad alta profondità. Dopo l'esito dei sondaggi saranno iniziati il tracciamento e la coltivazione dell'eventuale giacimento zolfifero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaluso, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

MACALUSO. Le dichiarazioni fatte dallo onorevole Assessore contrastano con la lettera fatta dall'Ente zolfi, a firma del consigliere delegato professore Gerbella, che, da noi interrogato sulla natura dei sondaggi fatti in quella zona, ha risposto dicendo che i sondaggi erano sufficienti e tali da consentire l'immediata apertura dei lavori della nuova miniera. A questa lettera sono seguite dichiarazioni dei tecnici dell'Ente zolfi, i quali hanno sostenuto la tesi che i sondaggi erano sufficienti per l'apertura dei nuovi lavori. Quindi io desiderrei, perlomeno, che l'Assessorato interpell i tecnici che hanno fatto questi son-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

daggi, e soprattutto il professore Gerbella che ha diretto questi lavori come consigliere delegato dell'Ente zolfi. Dopo averli interpellati, se la risposta sarà conforme — come credo — a quella che essi hanno dato a noi, chiediamo che da parte dell'Assessorato si intervenga, a termini della legge del 1927, obbligando il permissionario ad iniziare subito i lavori o togliendo la concessione alla società.

Vorrei sottolineare all'onorevole Assessore la gravissima situazione di Riesi e di Sommatino, due centri dove la disoccupazione degli zolfatari è estremamente grave: si tratta di centinaia e centinaia di lavoratori che sono disoccupati ed il cui avvenire è legato strettamente ed intimamente all'avvenire della nuova miniera che deve essere aperta. Quindi la sollecitudine in tale questione sarà sollecitudine per le condizioni di vita e di esistenza di quelle migliaia di lavoratori.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Confermo all'onorevole Macaluso che la sollecitudine da parte dell'Assessorato c'è e ci sarà anche per il futuro. Le informazioni che ho date mi sono state fornite dal Distretto minerario che ha controllato quanto aveva fatto l'Ente zolfi. Che l'Ente zolfi abbia dato quell'informazione all'onorevole Macaluso è ovvio perché doveva dire d'aver fatto bene i sondaggi. Però io non credo che abbia fatto bene. Assicuro, comunque, che saranno fatti ulteriori nuovi accertamenti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 212, degli onorevoli Saccà ed altri all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale, è rinviato per assenza di quest'ultimo.

Segue l'interrogazione numero 217 dell'onorevole Grammatico all'Assessore alla pubblica istruzione ed all'Assessore ai lavori pubblici, «per conoscere quali provvedimenti di urgenza intendono prendere per risolvere, anche provvisoriamente, il problema angoscioso e drammatico dell'edilizia scolastica della città

di Trapani. Fa presente che l'ultimazione dei lavori presso il nuovo Istituto magistrale sarebbe (con lo stanziamento immediato di pochi milioni) un elemento positivo per la risoluzione temporanea, anche se limitata, del problema ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore supplente ai lavori pubblici, onorevole Pivetti, per rispondere a questa interrogazione.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. Con i fondi di cui all'articolo 38 dello Statuto siciliano è stata finanziata la costruzione di 111 aule elementari nella città di Trapani. Nel rione Borgo San Giovanni di Trapani è prevista la costruzione di 22 aule e il progetto, per l'importo di 62 milioni, è stato approvato con decreto assessoriale numero 3600/38 del 16 febbraio 1952. In pari data la Amministrazione comunale è stata autorizzata ad esperire una licitazione privata per l'accordo dei lavori. Nel rione Borgo Annunziata è prevista la costruzione di 24 aule. Il relativo progetto, per l'importo di 58 milioni, è stato approvato con decreto assessoriale 3564/38 del 16 febbraio 1952 ed è in corso la licitazione privata per l'accordo dei lavori. Il decreto che approva il progetto di 54 milioni 378 mila per la costruzione di 21 aule nel rione San Pietro è in corso di registrazione. Per la costruzione delle aule nelle altre frazioni si è in attesa dei progetti; anzi non risultano ancora pervenuti all'Assessore i verbali di scelta delle aree.

Per l'Istituto magistrale sono stati eseguiti quattro lotti di lavori finanziati con i fondi dello Stato, per cui l'edificio composto di cinque piani è già ultimato per quanto riguarda le strutture murarie. Restano ancora da eseguire gli impianti e servizi vari, l'arredamento nonché altre opere di rifinitura. Per tali lavori è stata già redatta una prima perizia di 10 milioni che prevede il completamento di due piani. I relativi lavori saranno fra breve iniziati. Al completamento dell'opera, per la quale occorrono ancora oltre 13 milioni, provvederà il Provveditorato alle opere pubbliche, non appena le disponibilità lo consentiranno. Il Provveditorato alle opere pubbliche ha autorizzato l'Ufficio del genio civile di Trapani a redigere una perizia di 2 milioni per il completamento della Scuola professionale arti e mestieri di Trapani. Non appena l'elaborato

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

sarà pervenuto, il suddetto istituto provvederà al più presto all'accoglio e all'inizio dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grammatico, per dichiarare se è soddisfatto.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, io prendo atto della risposta; faccio, però, presente che, invece di stanziare solamente 10 milioni per il completamento di due piani dell'Istituto magistrale di Trapani, si sarebbe dovuto, a mio modo di vedere, stanziare tutta la somma occorrente per far sì che l'Istituto, una volta ultimato, potesse essere utilizzato, data la deficienza quasi assoluta di locali scolastici che attualmente c'è nella città di Trapani. Pertanto mi permetto di insistere perché il Provveditorato alle opere pubbliche, che è stato interessato della cosa, faccia di tutto affinché lo stanziamento dei 13 milioni, necessari per il completamento dell'Istituto magistrale, venga effettuato presto, in modo che, finiti i lavori per l'ultimazione dei due piani, si passi al completamento definitivo.

Per quanto riguarda la costruzione degli altri edifici scolastici, mi permetto pregare lo Assessore perché questi lavori siano sollecitati al massimo, in modo che, col nuovo anno scolastico, non si abbia a registrare quello stato di disagio che c'è negli alunni, negli insegnanti e che c'è anche in seno alle famiglie.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 220 dell'onorevole Faranda all'Assessore ai lavori pubblici, « per sapere se non crede opportuno, dopo avere fatto eseguire gli accertamenti che il caso richiede, intervenire con provvedimento sollecito per eliminare gli inconvenienti giustamente lamentati dai naturali del rione Marina (Comune di Spadafora) che vedono le loro vie rese impraticabili, causa il ristagno delle acque piovane che non trovano alcuna via naturale di sfogo, mettendo in pericolo anche la salute di chi vi abita ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore supplente ai lavori pubblici, onorevole Pivetti, per rispondere a questa interrogazione.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. Il Genio civile di Messina mi ha at-

testato che il rione di Marina del Comune di Spadafora, rione abitato prevalentemente da pescatori, trovasi ubicato ad un livello inferiore a quello del mare e ad una quota inferiore a quella della statale 113, per cui le numerose casette, che si trovano in detto rione, sono soggette ad allagamenti sia dal lato del mare, per le mareggiate, sia dal lato del monte, per i temporali. Gli inconvenienti lamentati, consistenti in frequenti inondazioni dell'intero rione abitato, sono, pertanto, dovute all'erronea impostazione dei fabbricati, in quanto le strade e i calpestii dei piani terreni si trovano ad una quota bassa e, quindi, in condizioni tali da essere facilmente sommersi dalle acque per le quali non è possibile, d'altra parte, creare alcuna condotta di raccolta e di scolo verso il mare. L'Ufficio del genio civile è del parere che l'unica soluzione consista nel sopraelevare il piano viabile e quello dei calpestii nelle varie abitazioni, in modo da ricavare il necessario dislivello perché le acque trovino pronto deflusso verso il mare a mezzo di opportune opere di raccolta e di smistamento. Assicuro, pertanto, l'onorevole interro-gante di avere disposto lo studio del progetto relativo alla sistemazione dell'intero rione Marina; sistemazione, che non appare agevole e la cui attuazione presuppone l'esecuzione di costose e importanti opere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faranda, per dichiarare se è soddisfatto.

FARANDA. La situazione è quella prospettata dal Genio civile e lo studio è ben fatto; tanto è vero che l'unico rimedio è quello di rialzare il livello della strada per poter fare defluire le acque.

Mi dichiaro soddisfatto della risposta, con la preghiera che lo studio del progetto sia sollecito. Evidentemente, il finanziamento sarà di una certa rilevanza, in quanto per queste ope-re si dovranno stanziare da 10 a 20 milioni. Ringrazio l'Assessore per la risposta datami.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 221 dell'onorevole Saccà all'Assessore all'igiene ed alla sanità ed allo Assessore ai lavori pubblici è rinviato per assenza dell'Assessore all'igiene ed alla sanità.

Segue l'interrogazione numero 226 dell'ono-

revole Pizzo all'Assessore ai lavori pubblici, « per conoscere per quali ragioni, malgrado le verbali assicurazioni date, non sono stati ancora iniziati i lavori del secondo tronco della costruenda strada di accesso a Castel di Lucio. Si tiene a ricordare che nessuna strada carrozzabile finora esiste, che colleghi il Comune di Castel di Lucio con gli altri comuni dell'Isola e che ormai è da alcuni anni che gli abitanti, attraverso le promesse, sperano di vedere realizzata la loro aspirazione, che è, peraltro, diritto di ogni popolazione, di avere una strada di accesso al proprio paese ».

Hà facoltà di parlare l'Assessore supplente ai lavori pubblici, onorevole Pivetti, per rispondere a questa interrogazione.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. Per il completamento della comunale obbligatoria Mistretta-Castel di Lucio, che dovrà collegare alla rete esistente il comune di Castel di Lucio tuttora isolato, venne destinata dal Ministero dei lavori pubblici la somma di lire 180 milioni. I lavori vennero appaltati col 33 per cento di ribasso circa all'impresa Vadalà. Prima dell'inizio degli stessi, per defezioni riscontrate nel progetto e per soddisfare alcune esigenze prospettate dalle autorità locali, venne deciso di redigere un progetto di variante. Detto progetto, dello importo di 320 milioni, e un primo stralcio di esso su 147 milioni venne approvato dal Comitato tecnico amministrativo in data 18 dicembre 1951. I lavori sono in corso di esecuzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pizzo, per dichiarare se è soddisfatto.

PIZZO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore ai lavori pubblici. Sembra, però, che la variante sia dipesa dal fatto che il ribasso del 33 per cento, abbastanza notevole, non sia stato accettato dalla ditta appaltatrice. Attraverso la variante, quindi si cercherebbe di ovviare al ribasso. Non vorrei che un fatto di natura esclusivamente privata e che riguarda rapporti contrattuali, che non devono ingannare la pubblica amministrazione, debba portare a delle ripercussioni che sono dannose per un comune come Castel di Lucio. Nel prendere, quindi, atto delle dichiarazioni dell'Assessore, faccio la segnalazione

per far sì che un inconveniente di questo genere, ove esista, venga eliminato e che questa strada venga completata al più presto, in quanto costituisce una vecchia aspirazione degli abitanti del comune di Castel di Lucio per essere collegati al resto della Sicilia.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 226 dell'onorevole Pizzo all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, è rinviato a richiesta dell'Assessore ai lavori pubblici.

Segue l'interrogazione numero 230 degli onorevoli Macaluso, Renda, Cuffaro al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria ed al commercio, « per sapere quale azione intendono svolgere per impedire che la Amministrazione commissariale della miniera Enna di Aragona paghi al Banco di Sicilia un debito di 13 milioni contratto dagli ex gallotti Graceffa e Vullo ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria ed al commercio, onorevole Bianco, per rispondere a questa interrogazione.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Signor Presidente, se gli onorevoli interroganti sono d'accordo, l'interrogazione si può considerare superata dopo l'odierna riunione all'Assessorato, nel corso della quale si è concluso un accordo di massima.

CUFFARO. Si può considerare superata; pertanto, la ritiro.

PRESIDENTE. Resta così stabilito. E' così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta è rinviata a domani, 11 marzo, alle ore 17, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Verifica dei poteri: convalida dell'onorevole Recupero Santi.
3. — Discussione dei seguenti di legge:
 - a) « Composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali della Regione siciliana » (133), di iniziativa governativa;
 - b) « Norme per la elezione dei Consigli comunali nella Regione siciliana » (134), di iniziativa degli onorevoli Ramirez ed altri;

c) « Ratifica del D.L.P.R.S. 18 settembre 1951, numero 27, concernente: « Organico provvisorio dell'Assessorato per gli enti locali » (61);

d) « Ratifica del D.L.P.R.S. 18 settembre 1951, numero 28, concernente: « Concessione di contributi per incrementare la costruzione di edifici destinati ad asili infantili » (62);

e) « Ratifica del D.L.P.R.S. 18 settembre 1951, numero 30, concernente: « Riconoscimento della posizione di impiegati dell'Amministrazione regionale a personale distaccato da altre pubbliche amministrazioni » (73);

f) « Ratifica del D.L.P.R.S. 12 aprile 1951, numero 18, concernente: « Norme integrative per l'attuazione dei ruoli transitori del personale dell'Amministrazione centrale della Regione » (41);

g) « Ratifica del D.L.P.R.S. 28 febbraio 1951, numero 1, concernente: « Modifiche al D.L.P. 30 giugno 1950, numero 23, relativamente all'organico provvisorio dell'Ufficio legislativo e Gazzetta Ufficiale » (24);

h) « Ratifica del D.L.P.R.S. 10 aprile 1951, numero 15, concernente: « Norme sui vivai forestali » (38);

i) « Ratifica del D.L.P.R.S. 8 febbraio 1951, numero 2, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 luglio 1950, numero 454, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale » (25);

l) « Ratifica del D.L.P.R.S. 21 dicembre 1949, numero 38, concernente: « Concessioni di contributi straordinari intesi ad assicurare la continuità di lavoro nelle miniere asfaltiche del Ragusano » (49);

m) « Ratifica del D.L.P.R.S. 14 marzo 1950, numero 4, concernente stanzia-

mento di spesa per la lotta contro la formica argentina » (50);

n) « Ratifica del D.L.P.R.S. 13 aprile 1951, numero 14, concernente: « Provvedimenti per il riassetto delle aziende minerarie nella Regione » (37);

o) « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 aprile 1951, numero 10, concernente: « Modificazioni alla legge regionale 28 luglio 1949, numero 39, per la trasformazione delle trazzere siciliane » (33);

p) « Trattamento tributario degli organi della Regione siciliana » (88), di iniziativa governativa;

q) « Ratifica del D.L.P.R.S. 30 giugno 1950, numero 29, concernente: « Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del deputato regionale Salvatore Scifo » (31);

r) « Ratifica del D.L.P.R.S. 19 aprile 1951, numero 13, concernente: « Istituzione nel Comune di Enna di una scuola d'arte per la lavorazione del legno e del ferro » (36);

s) « Ratifica del D.L.P.R.S. 15 ottobre 1951, numero 32, relativo all'estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nel D.L. 7 aprile 1948, numero 262, nella legge 12 luglio 1949, numero 386, e nella legge 19 maggio 1950, numero 319, concernente il collocamento a riposo dei dipendenti degli enti locali territoriali ed istituzionali e la istituzione dei ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo degli enti stessi » (106);

La seduta è tolta alle ore 20,55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

Risposte scritte ad interrogazioni

GRAMMATICO. - *All'Assessore alle finanze.*
 « Per conoscere i motivi per cui l'Assessorato per le finanze non ha ancora concesso l'estensione dei miglioramenti economici ai dipendenti esattoriali di Trapani. L'articolo 7 della convenzione nazionale per gli esattoriali di Italia, del 21 novembre 1946, dice che i miglioramenti economici concessi ai lavoratori dipendenti da Istituti di credito, Casse di Risparmio, etc., devono essere estesi ai dipendenti esattoriali. In atto la pratica trovasi pendente presso l'Assessorato ». (26) (*Annunziata il 30 ottobre 1951*)

RISPOSTA. — « La richiesta degli esattoriali di Trapani è stata anche avanzata da personale dipendente da altre Esattorie, già gestite da Istituti di credito ed in atto in delegazione governativa. Essa riguarda particolarmente l'applicazione ai dipendenti delle precitate Esattorie dei benefici economici previsti dall'accordo del 6 agosto 1949.

L'applicazione rivendicata, si assume doversi effettuare in virtù dell'articolo 7 dell'accordo economico nazionale di lavoro per i dipendenti esattoriali del 21 novembre 1946.

La questione in esame è stata ritenuta discutibile dal punto di vista giuridico e questo Assessorato ha ritenuto opportuno sollecitare un parere da parte del Consiglio di giustizia amministrativa, parere che non risulta, però, ancora emesso.

Nell'attesa del parere sopra ricordato, questo Assessorato sin dal mese di maggio u. s. provvide ad autorizzare l'I.N.G.I.C. a trattare con le rappresentanze del personale delle Esattorie gestite, tra le quali quella di Trapani.

Nella fattispecie, trattavasi della stipula di accordi valevoli per le singole aziende, che in ogni caso lasciassero salva la definizione della quistione — in corso di esame — circa l'applicabilità *in toto* dei miglioramenti economici concessi ai dipendenti bancari in campo nazionale.

Tali accordi sono in corso di definizione e dovranno essere sottoposti alla ratifica di quest'Assessorato. Nelle more di perfezionamento degli stessi è stata autorizzata la corresponsione di un anticipo di L. 50.000 ad ogni dipendente esattoriale, in conto dei miglioramenti che deriveranno dagli accordi in corso di stipulazione ». (10 gennaio 1952)

*L'Assessore
LA LOGGIA.*

GRAMMATICO. — *Al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici.* « Per conoscere se intendono fare dei passi presso il Ministero dei lavori pubblici, Roma, e il Provveditorato alle opere pubbliche, a Palermo, perchè, al dilà degli affidamenti dati e che finora non hanno prodotto niente di positivo, vengano istallate, con tutta urgenza, nel porto di Trapani, due gru, di cui una almeno della portata di 10 tonnellate assolutamente necessaria per la caricazione dei grossi blocchi di pietra pregiata da esportare all'estero.

In atto per mancanza di tale mezzo meccanico, gli esportatori sono costretti a spedire i blocchi di pietra a Livorno, da dove vengono poi trasferiti all'estero via mare, con gravissimo danno alle maestranze locali alle quali viene sottratto un notevole lavoro portuale.

Inoltre è ancora di urgente necessità la costruzione di altri tratti di centro-banchina in legno lungo il recinto doganale del porto di Trapani, per consentire l'attracco di piroscafi di grosso e medio tonnellaggio, allo scopo di evitare alcune contestazioni che si verificano ad ogni arrivo di piroscafo di grano o carbon fossile ed anche per eliminare l'aggravio di spese che debbono sostenere le ditte, in quanto non potendo i piroscafi interamente affiancare lungo il pontile, talvolta le operazioni di scarico si debbono svolgere a mezzo di barconi o pontoni ». (77) (*Annunziata il 25 ottobre 1951*)

RISPOSTA. — « Nell'agosto del 1950 furono ultimati i lavori di ricostruzione del tratto di ponticello di approdo in legname antistante la Dogana della lunghezza di m. 33,50 e della larghezza di m. 4,00 costruito per favorire lo attacco di fianco di natanti per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico.

La limitata lunghezza è insufficiente allo attracco di un solo piroscalo di grosso tonnellaggio.

Per completare l'opera occorrerebbe costruire la parte di detto ponticello preesistente all'evento bellico fino a raggiungere la primitiva lunghezza di m. 127.

In seguito alle installazioni delle grue l'Ufficio del Genio Civile di Trapani ha dovuto rinviare la installazione perchè la spesa necessaria non poteva essere compresa nel programma statale 1950-51 nè tanto meno nel programma 1951-52 per la limitata disponibilità di bilancio.

Non appena le disponibilità lo consentiranno sarà provveduto alla installazione delle grue di portata adeguata ai bisogni del porto, nei porti che verranno stabiliti d'accordo con le Autorità portuali, la Camera di Commercio ed il ceto marinario.

Per l'installazione delle grue, le quali sono previste fisse, è stata segnalata la spesa in lire 25.000.000 ». (24 febbraio 1952).

L'Assessore
MILAZZO.

CUFFARO. — All'Assessore ai lavori pubblici. « Per sapere quale azione intende svolgere per alleviare il disagio della popolazione di Licata costretta a vivere in un ambiente privo di acqua potabile per la mancata costruzione del nuovo serbatoio e della rete idrica interna, mancante di fognature e con strade impraticabili specie nelle zone adiacenti alla via Soldato Burgio e Maroncelli ». (93) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

RISPOSTA. — « La costruzione della rete esterna del Comune di Licata è compresa nel programma della Cassa per il Mezzogiorno che finanzia il completamento dell'intero acquedotto delle Tre Sorgenti.

Per la rete idrica interna il Comune potrà sviluppare la procedura per ottenere i bene-

fici di cui alla legge 3 agosto 1949, numero 589.

Per quanto riguarda la fognatura risulta a questo Assessorato che il Ministero dei LL. PP. ha concesso un contributo su un mutuo di L. 100.000.000 in base alla predetta legge 3 agosto 1949, numero 589.

Alle più urgenti sistemazioni delle strade interne si potrà provvedere dopo che sarà costruita la fognatura. » (24 febbraio 1952)

L'Assessore
MILAZZO.

PURPURA. — All'Assessore ai lavori pubblici. « Per sapere se intende intervenire affinchè venga costruita una rotabile al posto della trazza Campofranco - Campofranco Scalo, normale via di accesso al bacino di Casteltermini Zolfare che per la sua impraticabilità, nel periodo invernale, costringe i minatori a compiere un lunghissimo giro per lo stradale che conduce alla stazione di Sutera ed a raggiungere già stanchi il posto di lavoro con loro grande sacrificio e danno per la produzione ». (95) (Annunziata il 25 ottobre 1952).

RISPOSTA — « Attualmente fra Campofranco e il suo scalo ferroviario esiste una strada rotabile della lunghezza di Km. 4 circa.

La trazza di cui si chiede la trasformazione in rotabile consentirebbe di diminuire il percorso a circa Km. 2,5.

Alla relativa spesa che si valuta in lire 40 milioni circa non può farsi fronte con fondi dell'Assessorato ai lavori pubblici, dati i modesti stanziamenti in relazione alla necessità di interventi più urgenti.

D'altra parte la trazza ricade nel comprensorio di bonifica del Tumarrano, ed è quindi, di competenza dell'apposito Consorzio. (24 febbraio 1952)

L'Assessore
MILAZZO.

CELLI. — « All'Assessore ai lavori pubblici. « Per sapere:

1) se sono a sua conoscenza le condizioni di estremo disagio in cui si trovano gli abitanti della popolosa frazione San Paolo del Comune di Barcellona (Messina) a causa del-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

le pessime condizioni della strada Barcellona-San Paolo;

2) se intenda intervenire d'urgenza per provvedere ad una sistemazione anche provvisoria ». (111) (*Annunziata il 25 ottobre 1951*)

RISPOSTA. — « Le condizioni di estremo disagio in cui versano gli abitanti della frazione San Paolo del Comune di Barcellona a causa delle cattive condizioni della strada di accesso, sono comuni alla quasi totalità di abitati collegati con strade comunali.

Quest'ultime infatti, per assoluta carenza di opere manutentive, sono in tutta l'Isola in stato di grave deperimento e di graduale distruzione.

I Comuni non sono in grado di provvedere al mantenimento delle loro strade esterne perché mancano della necessaria attrezzatura finanziaria e tecnica, e per la scarsa diffusione di una coscienza stradale.

D'altro canto le attuali disposizioni legislative non consentono all'Assessorato per i lavori pubblici che interventi straordinari, i quali possono bensì migliorare lo stato della strada, ma, se non sono seguiti da una oculata manutenzione, si risolvono, in brevissimo volgere di tempo, in un vero sperpero del pubblico denaro.

Una sistemazione dunque, effettuata a cura di questo Assessorato, avrebbe carattere del tutto precario.

L'Assessorato per i lavori pubblici, ha allo studio un piano per la manutenzione delle strade minori, ma il problema, per gli oneri finanziari che comporta, deve essere risolto un provvedimento legislativo speciale ». (29 febbraio 1952)

L'Assessore
MILAZZO.

DI CARA - SACCA' — All'Assessore alla pubblica istruzione. « Per conoscere le ragioni per le quali nelle ordinanze per i trasferimenti, i comandi, gli incarichi o le supplenze sia ai maestri che ai direttori, nonchè gli incarichi nelle scuole popolari, chiama a far parte nelle varie commissioni presso i provveditorati i rappresentanti di un solo sindacato, ignorando gli altri sindacati della scuola elementare, che talvolta rappresentano la maggioranza degli insegnanti ». (120) (*Annunziata il 25 ottobre 1951*)

RISPOSTA. — « Si comunica che questo Assessorato chiama a far parte delle Commissioni per i trasferimenti, per gli incarichi provvisori e supplenze ai maestri, per gli incarichi direttivi e per quelli nelle scuole popolari i componenti del « S.I.N.A.S.C.E.L. », unico Sindacato della Scuola elementare, regolarmente riconosciuto quale rappresentante della classe magistrale primaria ». (14 gennaio 1952)

L'Assessore
CASTIGLIA.

SAMMARCO. — All'Assessore alla pubblica istruzione ed all'Assessore delegato al turismo e allo spettacolo. « Per conoscere i motivi che hanno determinato la sospensione dei lavori di scavo nella importantissima zona archeologica del Casale in Piazza Armerina e quali provvedimenti ed iniziative intendano prendere per preservare i preziosissimi pavimenti musivi, finora scoperti, dai rigori climatici e riprendere i lavori di scavo.

L'interrogante fa rilevare il gravissimo danno derivato alle opere, di già scoperte, dalla mancata copertura, specie con le recenti piogge alluvionali che hanno sensibilmente pregiudicato un monumento che per la sua ben nota bellezza artistica e per il suo avvenire turistico è vanto della nostra Sicilia ». (129) (*Annunziata il 25 ottobre 1951*)

RISPOSTA — « Pur non rientrando tale materia nella sua competenza specifica, l'Assessorato per il turismo e lo spettacolo, nella elaborazione del piano delle opere turistiche per la Cassa del Mezzogiorno, ha considerato la spesa di L. 300.000,00 per la conservazione dei mosaici del Casale, per il proseguimento degli scavi e per la sistemazione della zona archeologica di Piazza Armerina. La proposta è stata accolta e le opere avranno inizio non appena approntati i progetti esecutivi.

Con l'occasione si ritiene opportuno far presente che questo Assessorato ha anche svolto una intensa propaganda per la valorizzazione di quel patrimonio archeologico ai fini turistici, realizzando un photoreportage a colori, che fu inserito nelle pubblicazioni ufficiali della Presidenza della Regione e che fu ripreso con successo dalla stampa internazionale, disponendo un adeguato contributo per una pub-

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

blicazione trilingue sugli scavi ed organizzando visite di studiosi di varie nazionalità.

Si assicura l'onorevole interrogante che lo Assessorato continuerà nell'opera intrapresa, consepevole della particolare importanza che la zona archeologica di Piazza Armerina riveste anche nel settore turistico. » (8 gennaio 1952)

L'Assessore delegato
D'ANGELO.

COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA - VARVARO — All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. « Per conoscere:

1) se sia mutato l'indirizzo del Governo a favore della statizzazione della Circumetnea di Catania, espresso nella seduta del 20 dicembre 1950, dall'Assessore onorevole La Loggia, in occasione della discussione dell'ordine del giorno Nicastro, Bonfiglio ed altri, votato all'unanimità dall'Assemblea regionale siciliana;

2) se risulta all'Assessore che l'Ispettorato della motorizzazione abbia espresso parere favorevole, autorizzando il servizio di autolinee, attualmente in possesso della Circumetnea, alla ditta Pittera e Zappalà;

3) se ritenga che quanto sopradetto, comporti lo smembramento del servizio e praticamente pregiudichi il voto a suo tempo emesso dall'Assemblea regionale siciliana per la statizzazione della linea;

4) se giudichi opportuno intervenire con urgenza per evitare che il parere favorevole dell'Ispettorato si concretizzi in effettiva concessione alle ditte private di una notevole parte del servizio, riducendo quello che rimane affidato alla Circumetnea ad un'entità trascurabile e provocando una grave riduzione del personale dipendente. » (152) (Annunziata il 7 novembre 1951)

RISPOSTA. — « Il voto dell'Assemblea regionale siciliana sulla statizzazione della ferrovia Circumetnea è stato appoggiato e sostenuto dall'Assessore del tempo presso il competente Ministero dei Trasporti, il quale sull'argomento ha tenuto sempre atteggiamento evasivo senza mai precisare il proprio pensiero nei riguardi del problema; infatti la risposta al quesito è stata la seguente:

« La sistemazione della ferrovia Circumetnea è stata oggetto di accurato studio da parte

di questo Ministero, il quale ha già esaminato il progetto compilato dalla gestione governativa.

Detto progetto, che prevede un ampio rinnovamento degli impianti fissi e dell'armamento, nonchè la integrale motorizzazione del servizio viaggiatori e merci, richiede la spesa complessiva di circa 850 milioni di lire e potrà essere realizzata, non appena verrà approvata dal Parlamento la legge sull'ammodernamento dei pubblici servizi di trasporto in concessione ».

Le preoccupazioni degli onorevoli interroganti relative agli autoservizi connessi alla ferrovia, non hanno ragione di essere in quanto le autolinee integrative della Ferrovia Circumetnea vengono esercitate dalle ditte Pittera e C. e Zappalà e Torrisi nell'interesse e per conto della ferrovia stessa, che ne è la concessionaria.

L'esercizio viene regolato da un contratto a suo tempo stipulato fra la Ferrovia e le due predette Imprese, regolarmente approvato dall'onorevole Ministero dei trasporti.

Nessun pregiudizio arreca all'Azienda ferroviaria l'applicazione di detto contratto che ha la durata di due anni e ciò perchè l'azienda stessa, allo scadere di esso, può esercitare direttamente gli autoservizi che sono come già detto, concessi esclusivamente alla Ferrovia Circumetnea.

Le autolinee di cui trattasi fanno parte integrante della ferrovia e non vengono esercitate direttamente dalla Ferrovia stessa poichè la Gestione commissariale e l'onorevole Ministero dei trasporti hanno ritenuto, per il momento, di adottare tale sistema di esercizio che è risultato economicamente più conveniente di quello adottato per il passato. Tale sistema non potrà mai concretizzarsi in effettiva concessione alle ditte Pittera e Zappalà delle autolinee integrative della ferrovia ». (20 gennaio 1952)

L'Assessore delegato
DI BLASI.

CUTTITTA. — Al Presidente della Regione. « Per sapere se è a conoscenza del dispiacente sistema adottato dall'Ufficio regionale del lavoro nei riguardi dei disoccupati e come intenda intervenire per ovviare a tale deplorabile inconveniente che, fra l'altro me-

noma fortemente i poveri disoccupati, nell'unico patrimonio che loro rimane: la dignità.

I disoccupati per la revisione del tesserino di disoccupazione sono costretti a presentarsi personalmente nell'Ufficio regionale del lavoro. Accade che gli interessati per una pratica che richiede pochi secondi, a cagione della ressa, debbono fare delle lunghe code con delle sfibranti attese, senza, sovente, riuscire ad avvicinarsi agli sportelli.

Quel che succede di incivile in questo Ufficio non v'ha chi non veda. Gli interessati domiciliati in località discoste, debbono, per potere riuscire nell'intento, recarsi alla sede di detto Ufficio di notte. » (174) (*Annunziata il 13 novembre 1951*)

RISPOSTA. — « Si comunica quanto appreso:

L'Ufficio regionale del lavoro di Palermo resta aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 8,30, alle ore 14. L'orario effettivo per il ricevimento degli iscritti termina però alle ore 12 poichè le restanti due ore sono riservate all'espletamento delle pratiche presentate nella giornata.

L'Ufficio è dotato di otto sportelli, dei quali sei riservati all'Ufficio di collocamento, uno al Servizio emigrazione ed uno al Servizio Cantieri di lavoro e Corsi professionali.

Occorre considerare che l'Ufficio di collocamento conta ben 40mila iscritti, e, pertanto, giornalmente vengono in media:

- a) controllati n. 600 lavoratori;
- b) effettuate n. 60 iscrizioni e n. 50 reiscrizioni; n. 130 operazioni relative a licenziamenti e n. 140 relative ad avviamento al lavoro;
- c) rilasciati n. 300 attestati di disoccupazione.

E poichè ciascuna delle sopradette operazioni, oltre alla registrazione da apportare sulle schede di ciascun lavoratore; comporta altresì la compilazione della relativa schedina meccanografica e le variazioni nei vari schedari, è inevitabile che gli iscritti debbano spesso effettuare una certa sosta in quanto le disposizioni vigenti in materia prescrivono tassativamente che il disoccupato si presenti personalmente per il disbrigo delle pratiche che lo interessano.

Al fine di evitare che l'attesa del proprio turno sia resa, talvolta, anche più gravosa per il maltempo, è stata redatto un progetto per la costruzione di una pensilina, già approvato dagli organi tecnici competenti e in fase di finanziamento.

E' stata, altresì, interessata la locale Questura perchè sia evitata la deprecata abitudine invalsa tra i lavoratori di mettersi alla fila dinanzi l'Ufficio Regionale del lavoro talvolta anche nelle ore antelucane, è ciò nel dubbio che vi possano essere degli elementi estranei i quali acquistino il diritto al turno per cederlo poi, dietro compenso, ai lavoratori interessati e sopraggiunti in seguito.

D'altra parte l'abitudine da parte degli iscritti al predetto Ufficio di fare la fila assai per tempo risulta del tutto ingiustificata in quanto l'Ufficio stesso, anche con comunicato stampa apparso sul Giornale di Sicilia del 21 novembre u. s., ha assicurato i lavoratori che, presentandosi agli sportelli dalle ore 8,30 alle ore 12, avrebbero avuto la certezza di vedere evasa la propria pratica ». (24 dicembre 1951)

*Il Presidente della Regione
RESTIVO.*

D'ANTONI. — *All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste.* « Per conoscere se non creda opportuno un sopraluogo di tecnici in Borgo Fazio, Comune di Trapani, per esaminare lo stato dei lavori eseguiti dalla Ditta I.C.O.R.I., che presentano notevoli danni, giusta segnalazione fatta da quella popolazione interessata » (188) (*Annunziata il 22 novembre 1951*)

RISPOSTA. — « Di seguito al foglio numero 2100/Gab. del 3 dicembre 1951, pari oggetto, mi è gradito comunicare che il 13 del decorso dicembre ha avuto luogo l'ispezione dei tecnici del Genio civile di Trapani e dell'E.R.A.S. per accettare lo stato dei lavori eseguiti dalla ditta I.C.O.R.I. a Borgo Fazio.

Dalla relazione inviatami dai citati tecnici, rilevo che gli stessi, dopo aver eseguito una minuziosa ispezione ai vari fabbricati del Borgo e disposto alcuni saggi anche nelle opere di sottocomunicazione spingendo gli scavi fino al piano di fondazione, per mettere in luce la intera struttura, hanno constatato la buona esecuzione dei lavori, non riscontrando

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

alcuna deficienza atta a giustificare l'allarme delle popolazioni interessate». (23 gennaio 1952)

L'Assessore
GERMANA' GIOACCHINO

D'AGATA - AMATO — All'Assessore alla igiene ed alla sanità. « Per conoscere:

a) le misure adottate e da adottarsi per combattere la grave epidemia tifoidea di Sortino;

b) se è a conoscenza che oltre al tifo, si siano manifestate in Sortino altre malattie quali la scarlattina e la difterite, e quali provvedimenti abbia adottato;

c) se è a conoscenza delle cause reali di tale epidemia, e se è vero che questa sia estesa ai paesi di Carletti, (Pedagaggi) Canicattini, Floridia, Palazzolo, Augusta, Ferla, ed altri » (130) (Annunziata il 22 novembre 1951)

RISPOSTA. — « A Sortino in atto è in corso un episodio epidemico di febbre tifoide; il decorso clinico è piuttosto benigno e a tutto il 6 c. m. sono stati denunciati n. 145 casi; di questi 33 sono stati ospedalizzati, i rimanenti vengono curati a domicilio, mentre rare sono state le complicanze.

Sono state registrate tre forme neurotossiche regolarmente ospedalizzate, di esse un caso è deceduto all'Ospedale di Avola.

Alla data suddetta gli sfebrati ammontavano a 90, il resto degli ammalati era febbritante.

Circa le misure adottate, comunico che è stato provveduto anzitutto alla clorazione dell'acqua della rete idrica urbana ed è stata assicurata un'opportuna assistenza sanitaria ai degenti, parte dei quali, e nei limiti delle possibilità di ricovero, sono stati ospedalizzati.

A disposizione dell'Ufficio sanitario, che dirige l'insieme delle misure profilattiche adottate, sono stati messi da parte dell'Ufficio provinciale di sanità pubblica di Siracusa, due assistenti sanitarie visitatrici e due vigili sanitari provinciali. È stato provveduto a vaccinare oralmente la popolazione nella sua maggioranza (6328 vaccinati su 10.300 abitanti).

Da parte delle AA. SS. VV., con visite quotidiane, viene condotta una accurata inchiesta domiciliare per la ricerca di tutti gli ammalati e per prestare opera di collaborazione ai sanitari. Numeroso personale messo a disposizione dell'Autorità comunale, procede a disinfezioni intense in tutto l'abitato, con impiego di latte di calce in tutte le case degli ammalati; a disinfezioni con preparati a base di formolo e di fenolo; ad un più attivo servizio di nettezza urbana; alla lotta contro le mosche.

L'Assessorato regionale per la sanità ha erogato, in favore dell'Ufficio provinciale di sanità pubblica la somma di L. 1.000.000 per lo acquisto degli antibiotici necessari per la cura degli infermi.

Dall'andamento della curva epidemica, dall'insieme delle misure profilattiche adottate, si ha motivo di ritenere che l'episodio epidemico è in via di esaurirsi.

Per quanto riguarda la causa dell'epidemia essa è da attribuirsi all'inquinamento della falda idrica alla sorgente Canali. Ciò si venne a determinare con le alluvioni del 16 ottobre, sia per l'aumentato livello delle acque del torrente Ciccio, che dovettero invadere la camera di presa, sia per l'infiltrazione di scoli di fogna attraverso il banco di roccia calcarea fortemente fissurata, su cui sorge l'abitato di Sortino e che sovrasta la sorgente.

Si ritiene che nell'immediato futuro tale inconveniente possa essere eliminato, in quanto può essere utilizzata la nuova acqua captata dalla Sorgente Grottavide. Per quest'ultima è già pronto l'acquedotto e in atto si sta procedendo alla installazione di filtri rapidi, con successivo processo di clorazione.

Per quanto si riferisce alle altre malattie infettive verificatesi nel Comune di Sortino, preciso che sono stati denunciati soltanto due casi di difterite nel mese di novembre e un caso di scarlattina nello stesso mese, così che sono da mettere in relazione alla normale incidenza della stagione autunnale sul manifestarsi delle suddette malattie.

Negli altri comuni della provincia, poi, la situazione è normale e non desta preoccupazioni ». (28 dicembre 1951)

L'Assessore
PETROTTA.

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

COLOSI - MARE GINA - GUZZARDI - VARVARO — All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, all'Assessore agli enti locali. « Per conoscere:

1) se ritengono che siano state rispettate le norme di legge e quelle contenute nel bando di concorso emanato dal Commissario usi civici di Palermo il 10 aprile 1951 in ordine alla quotizzazione con sorteggio delle terre del secondo lotto di trasformazione del Demanio civico di S. Pietro, Comune di Caltagirone. Infatti:

a) La Commissione Comunale giudicatrice delle domande è stata formata con criteri faziosi, con l'esclusione, cioè, dei rappresentanti delle organizzazioni dei contadini;

b) sono state respinte diecine e diecine di domande di contadini poveri con famiglia numerosa;

c) sono state, invece, accolte domande di persone estranee alla categoria e non aventi diritto per legge;

d) la Commissione non ha curato l'affissione nell'albo Pretorio e nei principali luoghi del comune dell'elenco degli ammessi in modo da potere consentire ai cittadini l'esercizio del diritto di controllo e della eventuale presentazione di ricorsi entro i termini di legge.

2) Quali provvedimenti intendano adottare contro il Sindaco di Caltagirone responsabile delle infrazioni alle norme suddette e se non ritengono sia il caso di procedere ad una inchiesta per l'accertamento di quanto sopra ». (205) (Annunziata il 27 novembre 1951)

RISPOSTA. — « Fin dal 1939 erano state concesse a coltura agraria ettari 918.28.000 del Demanio S. Pietro; di esse in un primo tempo vennero formati n. 38 poderi, per la estensione totale di ettari 380 che furono concessi ad altrettante famiglie di coltivatori diretti di Caltagirone.

Restava il secondo lotto, di ettari 538,28, per cui l'Amministrazione Comunale sollecitò, sin dal 1947, la formazione di quote e l'attribuzione secondo legge. A tal uopo venne nominato Delegato Tecnico l'E.R.A.S. per la formazione del piano di quotizzazione. Ciascuna quota doveva avere l'estensione di ettari 2,50.

L'Assessorato dell'agricoltura, con decreto del 31 gennaio 1951, numero 3/628, approvò il piano tecnico di sistemazione fondiaria e

di ripartizione di detti terreni ricadenti nella sezione Vaccarizzo e Piano Stella del Demanio S. Pietro, formato, come detto, dal Delegato Tecnico E.R.A.S., per la riduzione in numero 218 quote dell'estensione complessiva di ettari 538,28.00.

L'assegnazione di dette terre seguiva il disposto della legge 16 giugno 1927 n. 1766 e del relativo regolamento 26 febbraio 1928, numero 332.

In data 18 aprile 1951 venne pubblicato, mediante affissione all'Albo Pretorio e nei luoghi principali del Comune di Caltagirone il bando, datato 10 aprile 1951, con cui il Commissario per la liquidazione degli usi civici della Sicilia indicava il concorso per la assegnazione delle predette 218 quote.

Entro i termini utili furono presentate numero 681 domande per detta assegnazione.

A norma dell'articolo 52 del regolamento numero 332 il Pretore del Mandamento, su richiesta del Commissario degli usi civici, nominò la Commissione che doveva esaminare le domande, scegliendo i membri fra cittadini del comune.

La Commissione nella prima seduta del 23 giugno 1951, deliberò di adottare i seguenti criteri di massima nell'esame delle domande:

a) - escludere tutti coloro che possiedono (nel senso di « sono proprietari ») terreni con un reddito imponibile superiore alle L. 150;

b) - escludere coloro che non siano coltivatori diretti e coloro che non danno affidamento di buona coltivazione;

c) - escludere tutti coloro che non danno affidamento di stabile residenza;

d) - assegnare ad ogni famiglia un punteggio così distinto: al capo famiglia 10 punti; alla moglie 3 punti; ai figli maschi superiori agli anni 14, che prestano la loro attività in agricoltura, 4 punti per ciascuno; alle figlie di qualunque età ed ai figli inferiori agli anni 14, punti due ciascuno; escludere in conseguenza dal punteggio i figli maschi superiori agli anni 14 dediti ad attività che non sia agricola;

e) - detrarre per ogni 20 lire di reddito di terreni posseduti dall'interessato un punto, e per ogni 50 lire di reddito di fabbricati un punto;

f) - formare una graduatoria di merito di coloro ai quali dovrà assegnarsi la quota.

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

Tali criteri ottennero a norma di legge la piena approvazione del Commissario per gli usi civici, come risulta dalle relazioni in data 27 ottobre 1951.

Per l'esame delle domande la Commissione tenne complessivamente numero 25 sedute: la prima il 23 giugno 1951 e l'ultima il 20 settembre 1951, e, in base ai criteri di massima sopraesposti, formò, giusta il disposto dell'articolo 53 del regolamento suddetto, l'elenco di coloro ai quali dovevano assegnarsi le quote e annotò, in separato elenco, quelli che erano stati esclusi, indicando i motivi, a fianco di ogni nominativo.

L'elenco degli ammessi all'assegnazione, in numero 218, fu pubblicato per venti giorni consecutivi, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune, il 21 settembre 1951.

Nel termine dell'anzidetta pubblicazione presentarono reclami alla Segreteria Comunale, numero 18 capi famiglia. Presentarono ricorso, direttamente al Commissario degli usi civici di Palermo, numero 30 capi famiglia, con unico atto del 4 ottobre 1951, ed un capo famiglia, in data 8 ottobre 1951. Pervennero, altresì, al predetto Commissario, fuori termine, altri due ricorsi.

Tutti gli atti ed i ricorsi furono inviati al Commissario per gli usi civici, il 13 ottobre 1951, per i provvedimenti di competenza.

Il predetto Commissario apportò il suo esame su tutto l'operato della Commissione e, con proprio provvedimento del 27 ottobre 1951, formò l'elenco definitivo degli assegnatari delle quote.

In base al suddetto elenco la Commissione prevista dall'articolo 52 del regolamento, procedette, nella seduta pubblica del 18 novembre 1951, in giorno festivo al sorteggio delle quote fra gli assegnatari.

Il relativo verbale di sorteggio fu trasmesso al Commissario degli usi civici per gli ulteriori provvedimenti.

La nomina della Commissione Comunale giudicatrice delle domande è devoluta, per legge, al Pretore del Mandamento (articolo 52 legge 16 giugno 1927, n. 1766) e non al Sindaco del Comune.

In effetti il Pretore del Mandamento ha nominato la Commissione scegliendone i membri secondo legge, tra i cittadini del Comune, tecnici ed agricoltori del luogo, tutti di indiscussa reputazione.

Essendo state le quote da assegnare n. 218 ed i petenti numero 681 naturalmente taluni dei richiedenti non poterono essere accontentati.

Devesi escludere pertanto che siano state accolte domande di persone estranee alla categoria e non aventi diritto per legge.

La Commissione, invero, ha fissato preliminarmente precisi e regolari criteri, applicati con assoluta obiettività e con senso di giustizia. Ciò risulta anche dai nominativi dell'elenco dei prescelti.

Peraltro, su tale elenco ha portato, a norma dell'articolo 56 della predetta legge, il suo esame il Commissario per gli usi civici quindi l'operato della Commissione è stato vagliato nella sede competente e la relazione stesa dal detto Commissario in data 29 ottobre 1951 convalida l'operato della Commissione comunale. Dei discorsi presentati solo 4 sono stati accolti dal Commissario.

Dalla pratica di quotizzazione risulta altresì che l'elenco degli assegnatari venne regolarmente affisso all'Albo pretorio e nei principali luoghi del Comune.

D'altro canto, se così non fosse stato non si vede come avrebbero potuto ricorrere i 49 interessati di cui è cenno avanti.

Da quanto sopra è discorso è da escludere la opportunità di qualsiasi ulteriore accertamento o richiesta nei confronti del Pretore o del Sindaco di Caltagirone.» (28 dicembre 1951)

L'Assessore
GERMANA' GIOACCHINO.

RECUPERO. — All'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo. — « Per conoscere se, in relazione al suo valido interessamento per le terme in Sicilia, abbia un programma, e quale, per quelle municipali di San Calogero, nell'Isola di Lipari, la natura salutare e l'efficienza curativa delle cui acque sono altamente apprezzate nel campo medico, e non molte note, per deficienza di propaganda e disattrezzatura della sede termale ». (216) (Annunzata il 4 dicembre 1951)

RISPOSTA — « Le terme di S. Calogero fanno parte dei beni patrimoniali del Comune di Lipari, che le gestisce in economia. Il Consiglio Comunale del Comune suddetto ha chiesto lo intervento dello Stato, in base alla legge 3

II LEGISLATURA

LXI SEDUTA

10 MARZO 1952

agosto 1949. n. 589, per realizzare l'ampliamento e la sistemazione dello stabilimento idrotermale.

Questo Assessorato, malgrado non sia direttamente interessato del problema, ha rilevato l'importanza delle terme sotto l'aspetto turistico e ha previsto, nel piano delle relative opere da eseguire con le provvidenze della Cassa per il Mezzogiorno, la costruzione di un nuovo stabilimento idrotermale, la cui spesa si aggirerà sui 140 milioni, nonchè la costruzione della strada « Pianoconte-Terme di S. Calogero » per migliorare l'accesso alla località.

Non appena le opere progettate saranno realizzate si provvederà a dar rilievo alle Terme anche a mezzo della propaganda interna ed internazionale al fine di incrementare il movimento turistico nella regione cui particolarmente tende questo Assessorato, in uno alla valorizzazione economica di quel centro ». (15 febbraio 1952)

L'Assessore delegato
D'ANGELO.

CELI — *All'Assessore ai lavori pubblici.* « Per conoscere se è in programma il prolungamento della rotabile Castroreale-Rodi Milici fino alla popolosa frazione di Fantina che risulta sfornita di ogni allacciamento stradale ». (228) (Annunziata il 14 dicembre 1951)

RISPOSTA. — « La costruzione della strada da Milici (fraz. del Comune di Rodi Siculo) a Fantina (fraz. del Comune di Fondachelli) non è compresa attualmente in alcun programma.

La strada andrebbe poi prolungata da Fantina, a Fondachelli per allacciare la frazione al capoluogo.

Trattasi di comunicazione lunga e costosa e che attraversa terreni difficilissimi. La spesa viene prevista in circa 500 milioni.

Alla costruzione della strada — di allacciamento di frazione isolata — deve, ai sensi del D.L.T. 30 giugno 1918 provvedere lo Stato. Occorre prima, però, che la strada stessa sia dichiarata ammissibile ai benefici del detto decreto, il che sembra ancora non sia stato fatto.

Il decreto di ammissibilità è di competenza di questo Assessorato.

Perchè possa emettersi occorre:

- 1) domanda e deliberazione del Comune di Fondachelli;
- 2) deliberazione della Amministrazione Provinciale di Messina;
- 3) istruttoria presso il Genio Civile di Messina e verbale di tracciato.

Una volta emessa la dichiarazione di ammissibilità potrà insistersi perchè l'opera venga inclusa nel programma che il Ministero dei LL. PP. deve annualmente redigere per il 2º Capoverso dell'art. 1 della legge n. 589 ». (28 febbraio 1952)

L'Assessore
MILAZZO.

CELI. — *All'Assessore ai lavori pubblici.* « Per sapere se è a sua conoscenza il vivo disagio della popolazione del quartiere di via Stazione in Patti completamente privo di acqua e del quartiere S. Domenico della stessa città ove l'acqua arriva in quantità limitatissima e solo per poche ore alla settimana ». (235) (18 dicembre 1951)

RISPOSTA. — « La situazione del Comune di Patti per quanto riguarda la rete idrica interna non è diversa da quella di molti altri Comuni della Sicilia.

Come è a conoscenza dell'onorevole interrogante con fondi regionali, vengono finite le reti idriche esterne, mentre per le reti di distribuzione interna interviene lo Stato col contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

Risulta a questo Assessorato che il Comune ha iniziato la procedura per ottenere il mutuo ai sensi della legge predetta.

Non mancherò di svolgere tutto il mio interessamento presso il Ministero dei Lavori pubblici per una sollecita definizione della pratica ». (28 dicembre 1952)

L'Assessore.
MILAZZO.